Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 275 del 23 novembre 1996 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 23 novembre 1996** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 206

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 29 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

DECRETO RETTORALE 13 novembre 1996.

Approvazione dello statuto dell'Istituto.

SOMMARIO

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

DECRETO RETTORALE 29 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Trieste, approvato con D.P.R. 31.10.1961, n. 1836 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare la parte riguardante la Facoltà di Ingegneria;

VISTO il T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore, approvato con Regio Decreto 31.08.1933, n. 1592;

VISTO il Regio Decreto Legge 20.06.1935, n. 1071, convertito nella Legge 02.01.1936, n. 73;

VISTO il Regio Decreto 30.09.1938, n. 1652 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 11.04.1953, n. 312;

VISTA la Legge 21.2.1980, n. 28;

VISTO il D.P.R. 11.7.80, n. 382;

VISTO l'art. 16 della Legge 9.5.89, n. 168;

VISTA la legge 19.11.1990, n. 341;

VISTO il D.M. 31.3.1994 (G.U. 30.9.1994 n. 229) relativo a modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai Corsi di Diploma Universitario della Facoltà di Ingegneria;

VISTO il D.M. 22.5.1996 (G.U. 18.7.1996 n. 166) relativo a modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Ingegneria;

VISTE le proposte di modifica allo Statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli Studi di Trieste;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 18.7.1996;

DECRETA

- Lo Statuto dell'Università degli Studi di Trieste, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli dal n. 196 al n. 215 compreso, relativi alla Facoltà di Ingegneria, sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli con il conseguente scorrimento della numerazione:

"FACOLTA' DI INGEGNERIA

CORSI DI LAUREA

Art. 123 - *Articolazione e definizione delle lauree*

I corsi di laurea in Ingegneria attivati presso la facoltà sono:

Settore civile: Laurea in Ingegneria Civile;
Laurea in Ingegneria Edile;

Settore dell'informazione: Laurea in Ingegneria Elettronica;

Settore industriale: Laurea in Ingegneria Chimica;
Laurea in Ingegneria dei Materiali
Laurea in Ingegneria Elettrica;
Laurea in Ingegneria Meccanica;
Laurea in Ingegneria Navale;

e inoltre la laurea: Laurea in Ingegneria per l' Ambiente e il Territorio

avente caratteristiche intersettoriali.

Art. 124 - *Indirizzi di laurea*

I corsi di laurea indicati all'articolo precedente possono essere articolati negli indirizzi sottoindicati e/o in orientamenti definiti annualmente dal consiglio di facoltà su proposta dei competenti consigli di corso di laurea:

Corso di Laurea in Ingegneria Civile - Geotecnica;
Idraulica;
Strutture;
Trasporti;

Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica - Biomedica;
Calcolatori elettronici;
Controlli automatici;
Strumentazione;
Telecomunicazioni;

Corso di Laurea in Ingegneria Chimica - Alimentare;
Biotecnologie industriali;

Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica - Automazione industriale;
Energia;

Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica -Automazione industriale e robotica;
Biomedica;
Costruzioni;
Energia;
Produzione;
Veicoli terrestri;

Corso di Laurea in Ingegneria per l' Ambiente e il Territorio - Ambiente;
Georisorse;

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di "Dottore in Ingegneria ....", con la specificazione del corso di laurea seguito. Dell'indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione sul certificato di laurea.

Art. 125 - *Accesso ai corsi di laurea*

I titoli di ammissione ai corsi di laurea in Ingegneria e le iscrizioni sono stabiliti in base alle vigenti leggi e vengono indicati nel manifesto annuale degli studi.

Art. 126 - *Ordinamento dei corsi di laurea*

La durata dei corsi di laurea è stabilita in cinque anni.

L'attività didattica assistita di ciascun corso di laurea comprende almeno 3000 ore (lezioni, esercitazioni teoriche e pratiche, laboratori, seminari, progetti ed elaborati, visite tecniche, prove parziali di valutazione, tirocinio, ecc.); soltanto per l'ingegneria edile le ore di didattica assistita non saranno inferiori a 4000 al fine di soddisfare le esigenze formative stabilite dalla normativa CEE per il riconoscimento del titolo ai fini dell'esercizio della professione di architetto.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento a uno o più settori scientifico-disciplinari (G.U. n. 184 del 8.8.1994 S.o.) in modo da raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi.

Le tabelle A.1, A.2, A.3 e A.4 riportano le indicazioni dei settori scientifico-disciplinari e del numero delle corrispondenti annualità obbligatorie per i diversi corsi di laurea.

L'ordinamento didattico è riportato nelle tabelle con riferimento alla "annualità", intesa come corso di insegnamento monodisciplinare o integrato, comprendente in ogni caso non meno di 80 ore di attività didattica assistita. Il corso di insegnamento integrato è costituito da un massimo di tre moduli coordinati nessuno dei quali inferiore a venti ore affidati a docenti diversi. Per motivate necessità didattiche possono essere istituiti corsi di insegnamento monodisciplinare di durata ridotta, costituiti da quaranta-sessanta ore di attività didattiche, corrispondenti a mezze annualità.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver frequentato e superato gli esami per un numero di:

28 annualità per l' ingegneria chimica, l' ingegneria dei materiali, l' ingegneria elettrica, l' ingegneria elettronica, l' ingegneria meccanica, l' ingegneria navale e l' ingegneria per l' ambiente e il territorio;

29 annualità per l' ingegneria civile e l'ingegneria edile.

Di tali annualità, 9 sono da scegliersi in accordo con la tabella A.1; i corrispondenti insegnamenti hanno l'obiettivo di creare la cultura di base e le competenze, anche strumentali, comuni a tutti i corsi di laurea in ingegneria.

Almeno 6 annalità sono da scegliersi in accordo con le tabelle A.2, i cui insegnamenti hanno la finalità di caratterizzare gli aspetti di base e professionali dei tre settori dell'ingegneria. Fa eccezione l'ingegneria edile per la quale sono obbligatorie le 6 annualità individuate mediante un asterisco.

Almeno 5 annualità sono da scegliersi dalla pertinente tabella A.3, i cui insegnamenti hanno líobiettivo di fornire la cultura specifica e le competenze professionali generali dei singoli corsi di laurea. Fa ancora eccezione l'ingegneria edile per la quale la tabella A.3.2, composta da 14 annualità, è vincolante.

Per il corso di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio le annualità vanno scelte, oltre che dalla tabella A.1, dalla tabella A.4 e in numero non inferiore a 11. La tabella A.4 ha per il corso di laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio le funzioni dell'insieme delle tabelle A.2 e A.3.

L'indirizzo di corso di laurea ha l'obiettivo di far approfondire, in un particolare campo, sia competenze di tipo metodologico, sia tecnico-progettuali, realizzative e di esercizio. Le annualità, in numero non inferiore a tre sono indicate per ciascun corso di laurea e di indirizzo nella tabella A.5.

Per l' iscrizione agli anni successivi al primo, lo studente dovrà aver frequentato il seguente numero minimo di annualità e superato i relativi esami, scelti tra quelli indicati dai competenti consigli di corso di laurea:

2 per l' iscrizione al secondo anno,
5 per l' iscrizione al terzo anno,
8 per l' iscrizione al quarto anno,
12 per l' iscrizione al quinto anno.

Nel caso in cui lo studente non superi il previsto numero minimo di esami, dovrà iscriversi come ripetente o fuori corso. E' comunque consentita allo studente l'iscrizione fuori corso, o come ripetente, a sua discrezione, in qualunque momento della sua carriera scolastica.

Entro i primi tre anni lo studente dovrà inoltre dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera tra quelle indicate nel manifesto annuale degli studi, superando una prova di accertamento le cui modalità verranno stabilite dal consiglio di facoltà.

L'esame di laurea, che ha lo scopo di accertare la preparazione di base e professionale del candidato, consiste nella discussione orale di una tesi attinente alle materie del suo piano di studi, svolti sotto il controllo di un docente, con le modalità stabilite dal consiglio di facoltà.

La valutazione è espressa in centodecimi.

Art. 127 - *Regolamento didattico*

Nel predisporre il manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà, su proposta dei competenti consigli di corso di laurea , definisce il piano di studio ufficiale di ciascun corso di laurea con gli indirizzi attivati e gli eventuali orientamenti indicando le denominazioni dei singoli corsi di insegnamento (monodisciplinari o integrati) la loro collocazione nei periodi didattici e le eventuali propedeuticità.

Ai sensi dell' art. 2 della Legge 11.12.69, n. 910 e dell' art 4 della Legge 30.11.70, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quelli consigliati della facoltà e previsto nel manifesto degli studi, purchè nell' ambito delle discipline attivate. Il competente consiglio di corso di laurea valuta la congruità del piano predisposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattici formativi del corso stesso e lo approva o lo respinge.-

Nell' ambito della sperimentazione didattica, e allo scopo di utilizzare esperienze e professionalità esterne, nella predisposizione dei curricula, i singoli corsi di laurea possono inoltre utilizzare annualmente anche altri moduli didattici, quali corsi intensivi brevi, seminari e laboratori, quotandoli in frazioni di annualità fino alla concorrenza massima di due annualità. L'attività di tirocinio, opportunamente documentata e sottoposta a corrispondente esame, potrà essere ritenuta equivalente fino al massimo di una delle annualità previste per il conseguimento della laurea.

Ciascun anno di corso può essere articolato in due periodi di esclusiva attività didattica (semestri) della durata di almeno tredici settimane didattiche ciascuno, separati dai periodi di valutazione finale degli studenti. Nel formulare il piano degli studi il consiglio di facoltà distribuirà le attività didattiche tenendo anche presente le necessità degli studenti di disporre di un congruo periodo di tempo per lo studio individuale. Preferibilmente nel corso dell'ultimo anno, con apposite convenzioni o nel quadro dei programmi europei di mobilità studentesca e di cooperazione università-imprese, la facoltà favorirà l'effettuazione di stages e di periodi di studio anche nell'ambito della Comunità europea, sia presso laboratori di ricerca universitari o extrauniversitari, sia presso imprese e industrie qualificate.

Le attività didattiche non puramente teoriche, facenti parti dei singoli insegnamenti, oltre che quelle di tirocinio, potranno essere svolte anche presso qualificati enti pubblici e privati con i quali l'ateneo abbia stipulato apposite convenzioni.

Il consiglio di facoltà potrà prevedere seminari e brevi corsi, da frequentare anche presso altre facoltà, al fine di favorire una migliore formazione umanistica, in particolare per quegli studenti che per iter degli studi secondari o per altre motivazioni abbiano mostrato uno scarso livello di preparazione nelle scienze umane.

L'identità di denominazione di insegnamenti comuni a più corsi di laurea non comporta necessariamente identità di programmi e di svolgimento, e quindi di docente.

Gli insegnamenti attivabili sono quelli indicati nei settori scientifico-disciplinari di cui all'art. 14 della legge n. 341/1990.

Art. 128 - *Docenza*

La copertura degli insegnamenti attivati non coperti da cattedra è attribuita dal consiglio di facoltà a professori di ruolo dello stesso settore scientifico-disciplinare o di settore affine, ovvero, a ricercatori confermati, sempre del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settore affine.

Al fine di facilitare il ricorso a qualificate esperienze e professionalità esterne il consiglio di facoltà, nei limiti delle disponibilità di bilancio dell'ateneo, per sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche potrà affidare corsi ufficiali non fondamentali o caratterizzanti a professori a contratto.

CORSI DI DIPLOMA

Art. 129 - *Articolazione e definizione dei corsi di diploma*

I corsi di diploma universitario in Ingegneria attivati presso la facoltà sono:

- Diploma universitario in Ingegneria Informatica;
- Diploma universitario in Ingegneria Meccanica;
- Diploma universitario in Ingegneria Logistica e della Produzione (sede di Pordenone)

Con riferimento alle aree scientifico-culturali ed all' individuazione delle competenze e degli ambiti professionali, il primo dei tre corsi istituiti appartiene al settore dell' informazione; il secondo al settore industriale ed il terzo è da considerarsi intersettoriale.

Ciascun corso può essere articolato in orientamenti definiti dalla facoltà, su proposta dei competenti consigli di corso di diploma universitario.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di "Diplomato in Ingegneria ....", con la specificazione del corso di diploma seguito.

Art. 130 - *Accesso ai corsi di diploma universitario*

L'iscrizione ai corsi di diploma è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti al primo anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, su proposta del consiglio di facoltà, in base alle strutture e alle risorse disponibili, alle prevedibili esigenze del mercato del lavoro e secondo i

criteri generali fissati dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai sensi dell'art. 9, quarto comma, della legge 341/90. In ogni caso per realizzare un efficace attività didattica con adeguata assistenza agli studenti, la singola classe di insegnamento dovrà avere un numero di studenti iscritti non superiore, di norma, alle 100 unità.

Le modalità delle eventuali prove per l'ammissione saranno stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 131 - *Corsi di diploma universitario e corsi di laurea affini*

Ai fini del proseguimento degli studi i corsi di diploma universitario di cui all'art. 129 sono dichiarati mutuamente affini ed affini a tutti i corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria di cui all'art.1 della tabella XXIX del D.P.R. 22 Maggio 1995 (G.U. 18 luglio 1995, n.166).

Il criterio generale per il riconoscimento degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario è quello della loro validità culturale (propedeutica o professionale) nell'ottica della formazione richiesta per il conseguimento della laurea. Conseguentemente la facoltà potrà riconoscere tutti o parte degli insegnamenti seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario, indicando le singole corrispondenze, anche parziali, con gli insegnamenti del corso di laurea; la facoltà indicherà, inoltre sia gli insegnamenti integrativi atti a completare la formazione necessaria per inserirsi nel corso di laurea, sia gli insegnamenti specifici del corso di laurea necessari per conseguire la laurea stessa. Gli insegnamenti integrativi non sono necessariamente propedeutici agli insegnamenti specifici.

Il consiglio di facoltà indicherà, inoltre, l'anno del corso di laurea cui lo studente si potrà iscrivere; tale anno di corso non potrà in ogni caso essere superiore al terzo.

Nei trasferimenti degli studenti tra diversi corsi di diploma universitario o da un corso di laurea ad un corso di diploma universitario, sempre della facoltà di ingegneria, il consiglio di facoltà riconoscerà gli insegnamenti seguendo il criterio della loro utilità al fine della formazione richiesta per il conseguimento del nuovo titolo ed indicherà il piano degli studi da completare per conseguire il titolo stesso e l'anno di corso cui lo studente potrà iscriversi. La facoltà identificherà i modi più appropriati per consentire, sia agli studenti iscritti come fuori corso ad un corso di laurea, sia a quelli che abbiano interrotto gli studi nell'ambito di un corso di laurea in ingegneria, di completare i propri studi con il conseguimento di un diploma universitario.

I corsi di diploma universitario e quelli di laurea aventi identica denominazione sono considerati strettamente affini.

La facoltà, nel riconoscere gli studi di un corsi di diploma per il proseguimento nel corso di laurea strettamente affine, riconoscerà gli studi completati in misura tale che, per conseguire la laurea, il numero degli insegnamenti ulteriori, sia integrativi, sia propri del corso di laurea, non sia di norma superiore, rispettivamente, a quattro annualità e a quattordici annualità.

Nel caso di proseguimento degli studi la facoltà dovrà quindi tenere presente i predetti vincoli nel formulare i relativi piani di studio.

Art. 132 - *Articolazione del corso degli studi*

La durata degli studi dei corsi di diploma universitario in ingegneria è stabilita in tre anni.

Ciascuno dei tre anni di corso potrà essere articolato in periodi didattici più brevi che saranno specificati nel regolamento didattico della facoltà.

Globalmente l'attività didattica assistita comprenderà almeno 2100 ore organizzate in 30 moduli didattici. Di esse, almeno 500 ore sono di attività pratiche di laboratorio o di tirocinio. L'attività di laboratorio potrà anche essere associata ai diversi corsi di insegnamento. L'attività di laboratorio o di tirocinio potrà essere svolta all'interno o all'esterno dell'università, anche in relazione ad un elaborato finale presso qualificati enti pubblici e privati, italiani e stranieri. L'attività di tirocinio, opportunamente documentata e sottoposta a corrispondente valutazione, potrà essere ritenuta dal consiglio di facoltà equivalente, al massimo, a due moduli didattici.

L'ordinamento didattico è formulato con riferimento al modulo didattico che comprende una attività didattica assistita (lezioni, esercitazioni teoriche e pratiche, laboratori ecc.) di almeno 50 ore. Per conseguire il diploma universitario occorre aver superato con esito positivo l'accertamento relativo agli insegnamenti previsti nel piano degli studi, con modalità di esame stabilite dal consiglio di facoltà.

La facoltà, nello stabilire le prove di valutazione della preparazione degli studenti, seguirà criteri di continuità e di accorpamento in modo da limitare il numero degli esami tradizionali a un valore sensibilmente inferiore a quello dei moduli didattici.

Per i corsi di diploma svolti in sedi decentrate o con le modalità di istruzione a distanza può essere richiesta la frequenza di alcuni cicli di lezioni o di laboratori o lo svolgimento dell'esame presso la sede di Trieste. Il trasferimento presso la sede avviene a cura ed a carico dello studente.

L'esame di diploma, consiste in una discussione orale avente lo scopo di accertare la preparazione di base e professionale del candidato; in esso potrà essere discusso un elaborato scritto.

La valutazione finale è espressa in settantesimi.

Art. 133 - *Regolamento dei corsi di diploma universitario*

Nel predisporre il manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà, su proposta dei competenti consigli di corso di diploma, definisce il piano di studio ufficiale di ciascun corso di diploma con gli eventuali orientamenti indicando le denominazioni dei singoli corsi di insegnamento (monodisciplinari o integrati), la loro collocazione nei periodi didattici e le eventuali propedeuticità.

In particolare, nel regolamento sarà indicato il piano degli studi nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica assistita e il settore scientifico-disciplinare di appartenenza dei moduli didattici.

Nel piano degli studi sarà individuata la denominazione degli insegnamenti; ciascun insegnamento sarà costituito da un singolo modulo o dalla integrazione di diversi moduli o frazioni di moduli. Le denominazioni degli insegnamenti sono, di norma, quelle indicate nei settori scientifico-disciplinari di cui all'art. 14 della legge n. 341/1990. Nei casi in cui l'insegnamento sia specifico del diploma universitario, nel senso di differire dall'insegnamento omonimo utilizzato nel corso di laurea, occorre aggiungere alla sua denominazione la sigla D.U. Le denominazioni degli insegnamenti integrati, formati con moduli didattici appartenenti a settori scientifico-disciplinari differenti, saranno diverse da quelle riportate nei settori stessi. L'identità di denominazione di insegnamenti comuni a più corsi di diploma non comporta necessariamente identità di programma e di svolgimento e quindi di docente.

Per l' iscrizione agli anni successivi al primo, lo studente dovrà aver frequentato il seguente numero minimo di moduli didattici e superato i relativi esami, scelti tra quelli indicati dai competenti Consigli di Corso di Diploma:

3 per l'iscrizione al secondo anno;
2 più il superamento di tutti gli esami del 1° anno per l'iscrizione al 3° anno.

Nel caso in cui lo studente non superi il previsto numero minimo di esami, dovrà iscriversi come ripetente o fuori corso. E' comunque consentita allo studente l'iscrizione fuori corso, o come ripetente, a sua discrezione, in qualunque momento della sua carriera scolastica.

Il consiglio di facoltà potrà prevedere seminari e brevi corsi, da frequentare anche presso altre facoltà, al fine di favorire una migliore formazione umanistica; potrà altresì prevedere brevi corsi sulle norme e i principi del disegno tecnico per quegli studenti il cui iter degli studi precedenti non li abbia previsti.

La facoltà potrà inoltre prevedere la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera. Le modalità dell'accertamento saranno definite dalla facoltà stessa. Particolari corsi di insegnamento delle lingue potranno essere istituiti dall'ateneo anche utilizzando uno dei moduli didattici a scelta.

Art. 134 - *Docenza*

La copertura degli insegnamenti attivati è attribuita dal consiglio di facoltà a professori di ruolo dello stesso settore scientifico disciplinare o di settore affine, ai sensi dell'art. 9 comma 2, del D.P.R. 382/1980, ovvero per affidamento, a professori di ruolo o a ricercatori confermati, sempre del medesimo settore scientifico disciplinare o di settore affine.

Al fine di facilitare il ricorso a qualificate esperienze e professionalità esterne la facoltà, nei limiti delle disponibilità di bilancio dell'ateneo, per

sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche, potrà affidare moduli didattici a professori a contratto.

Art. 135 - *Ordinamento dei corsi di diploma universitario*

I curricula dei diplomi universitari in ingegneria sono formulati con riferimento al modulo didattico. Nelle tabelle che seguono sono riportate le indicazioni di uno o più settori scientifico disciplinari con il relativo numero di moduli didattici; quando necessario, è anche riportata una precisazione dei contenuti scientifico-professionali.

Nella tabella B.1 sono indicati i moduli didattici che concorrono a creare la cultura di base e le competenze, anche strumentali, comuni a tutti i diplomi universitari in ingegneria.

Nelle tabelle B.2 sono specificati i moduli didattici del settore dell'informazione e industriale, i quali hanno la finalità di caratterizzare gli aspetti di base e professionali del settore.

Nelle tabelle B.3 sono riportati gli ulteriori moduli didattici, specifici dei singoli corsi di diploma, i quali hanno l'obiettivo di fornire la cultura specifica e le competenze professionali generali di ogni singolo corso.
Per il corso di diploma intersettoriale in Ingegneria logistica e della produzione la tabella B.4, unitamente alla tabella B.1, indica l'ordinamento didattico complessivo.

Gli orientamenti di un corso di diploma hanno l'obiettivo di far approfondire in un particolare campo, sia competenze di tipo metodologico, sia tecnico progettuali, realizzative e di esercizio. I moduli didattici, in numero non inferiori a tre, sono scelti dalla facoltà, in accordo con l'obiettivo indicato, in fase di formulazione del proprio regolamento.

TABELLE

A.1 - ANNUALITA' COMUNI A TUTTI I CORSI DI LAUREA DI INGEGNERIA

numero annualità	codice	settore scientifico - disciplinare
4	A02A	Analisi matematica
	A01C	Geometria
	A04A	Analisi numerica
	A03X	Fisica matematica
	A01A	Logica matematica
	A01B	Algebra
	A02B	Probabilità e statistica matematica
	S01A	Statistica
1	B01A	Fisica Generale
1	B01A	Fisica Generale
	B03X	Struttura della materia
1	C06X	Chimica
1	K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni
	K05B	Informatica
1	I27X	Ingegneria economico gestionale
	H15X	Estimo
	P01A	Economia politica

A.2 - ANNUALITA' COMUNI AI CORSI DI LAUREA DI UN SETTORE

A.2.1 - SETTORE INGEGNERIA CIVILE

1	H01A - H01B *	Idraulica - Costruzioni idrauliche
1	H06X*	Geotecnica
1	H07A*	Scienza delle costruzioni
1	H08A*	Architettura tecnica
1	H11X*	Disegno
2	I04C	Sistemi e tecnologie energetici
	I05B*	Fisica tecnica ambientale
	I07X	Meccanica applicata alle macchine
	I17X	Elettrotecnica
	I18X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
1	I14A	Scienza e tecnologia dei materiali

A.2.2 - SETTORE INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

1	H07A	Scienza delle Costruzioni
	I04B	Macchine a fluido
	I04C	Sistemi e tecnologie energetici
	I05A	Fisica tecnica industriale
	I05B	Fisica tecnica ambientale
	I07X	Meccanica applicata alle macchine
1	I17X	Elettrotecnica
1	K01X	Elettronica
1	K03X	Telecomunicazioni
1	K04X	Automatica
1	K05A	Sistemi di elaboraz.delle informazioni

A.2.3 - SETTORE INDUSTRIALE

1	H07A	Scienza delle costruzioni
	H07B	Tecnica delle costruzioni
1	I05A	Fisica tecnica industriale
	I05B	Fisica tecnica ambientale
	I15B	Principi di ingegneria chimica
1	I07X	Meccanica applicata alle macchine
	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
1	I04A	Propulsione aerospaziale
	I04B	Macchine a fluido
	I04C	Sistemi e tecnologie energetici
1	I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione
	I14A	Scienza e tecnologia dei materiali
	I14B	Materiali macromolecolari
1	I17X	Elettrotecnica
	I18X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
1	K01X	Elettronica
	K04X	Automatica

A.3 - ANNUALITA' CARATTERIZZANTI I CORSI DI LAUREA

A.3.1 INGEGNERIA CIVILE (settore civile)

1	H01B	Costruzioni idrauliche
	H01C	Costruzioni marittime
1	H03X	Strade, ferrovie ed aeroporti
1	H04X	Trasporti
1	H05X	Topografia e cartografia
1	H07B	Tecnica delle costruzioni
1	H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica
	K04X	Automatica

A.3.2 INGEGNERIA EDILE (settore civile)

1	H07B	Tecnica delle costruzioni
1	H08A	Architettura tecnica
1	H08B	Tecnica e produzione edilizia
3	H10A	Composizione architettonica e urbana
1	H11X	Disegno
1	H12X	Storia dell'architettura
1	H12X	Storia dell'architettura
	L25C	Storia dell'arte contemporanea
1	H13X	Restauro
	H08A	Architettura tecnica
1	H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica
	H14B	Urbanistica
1	N10X	Diritto amministrativo
	P01J	Economia regionale
	Q05A	Sociologia generale
	Q05D	Sociologia dell'ambiente e del territorio
2	H03X	Strade, ferrovie ed aeroporti
	H05X	Topografia e cartografia
	H07A	Scienza delle costruzioni
	H07B	Tecnica delle costruzioni
	H08A	Architettura tecnica
	H08B	Tecnica e produzione edilizia
	H10A	Composizione architettonica e urbana
	H11X	Disegno
	H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica
	H14B	Urbanistica
	I05B	Fisica tecnica ambientale
	I14A	Scienza e tecnologia dei materiali
	I17X	Elettrotecnica

A.3.3 INGEGNERIA ELETTRONICA (settore dell'informazione)

1	K01X	Elettronica
1	K03X	Telecomunicazioni
1	K02X	Campi elettromagnetici
1	K10X	Misure elettriche ed elettroniche
	K04X	Automatica
1	K01X	Elettronica
	K05A	Sistemi di elaboraz.delle informazioni

A.3.4 INGEGNERIA CHIMICA (settore industriale)

1	C05X	Chimica organica
	C06X	Chimica
1	I15B	Principi di ingegneria chimica
1	I15E	Chimica industriale e tecnologica
2	I15C	Impianti chimici
	I15D	Teoria dello sviluppo dei processi chimici
1	I08A	Progettazione meccanica e costruzioni di macchine
	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

A.3.4 INGEGNERIA DEI MATERIALI (settore industriale)

1	B03X	Struttura della materia
	I15A	Chimica fisica applicata
1	I13X	Metallurgia
1	I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione
	I14A	Scienza e tecnologia dei materiali
1	I06X	Misure meccaniche e termiche
	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine
1	I17X	Elettrotecnica
	K10X	Misure elettriche ed elettroniche
1	I11X	Impianti industriali meccanici
	I13X	Metallurgia
	I15C	Impianti chimici

A.3.5 INGEGNERIA ELETTRICA (settore industriale)

1	I18X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
1	I19X	Sistemi elettrici per l'energia
1	K10X	Misure elettriche ed elettroniche
1	K01X	Elettronica
	K04X	Automatica
1	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine
	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
1	I17X	Elettrotecnica
	I18X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
	I19X	Sistemi elettrici per l'energia
	K10X	Misure elettriche ed elettroniche

A.3.6 INGEGNERIA MECCANICA (settore industriale)

1	H01A	Idraulica
	I03X	Fluidodinamica
1	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine
1	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
1	I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione
1	I11X	Impianti industriali meccanici
1	I04B	Macchine a fluido
	I06X	Misure meccaniche termiche e collaudi
	I07X	Meccanica applicata alle macchine

A.3.7 INGEGNERIA NAVALE (settore industriale)

1	I01A	Architettura navale
1	I01B	Costruzioni navali e marine
1	I01C	Impianti navali e marini
1	H01A	Idraulica
1	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine
	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
1	I06X	Misure meccaniche e termiche
	K10X	Misure elettriche ed elettroniche

A.4 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

1	D01B	Geologia stratigrafica e sedimentologica
	D01C	Geologia strutturale
	D02B	Geologia applicata
1	D04B	Geofisica applicata
	D04C	Oceanografia, fisica dell'atmosfera e navigazione
	H06X	Geotecnica
1	H01A	Idraulica
1	H07A	Scienza delle costruzioni
2	H01B	Costruzioni idrauliche
	H01C	Costruzioni marittime
	H02X	Ingegneria sanitaria-ambientale
	I15C	Impianti chimici
	I16A	Ingegneria degli scavi e delle miniere
	I16B	Ingegneria delle materie prime
	I16C	Idrocarburi e fluidi del sottosuolo
1	E03A	Ecologia
	G03A	Assestamento forestale e selvicoltura
	I14A	Scienza e tecnologia dei materiali
	I15B	Principi di ingegneria chimica
1	H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica
	K04A	Automatica
1	H11X	Disegno
	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale
2	I04C	Sistemi e tecnologie energetici
	I05B	Fisica tecnica ambientale
	I07X	Meccanica applicata alle macchine
	I17X	Elettrotecnica
1	H05X	Topografia e cartografia
	I06X	Misure meccaniche e termiche
	K10X	Misure elettriche ed elettroniche
1	N10X	Diritto amministrativo
	P01J	Economia regionale

A.5 INDIRIZZI DI LAUREA

A.5.1 INGEGNERIA CIVILE

A.5.1.1 indirizzo geotecnica

3	D02B	Geologia applicata
	H01B	Costruzioni idrauliche
	H030	Costruzioni di strade, ferrovie e aeroporti
	H06X	Geotecnica
	H07A	Scienza delle costruzioni

A.5.1.2 indirizzo idraulica

3	H01B	Costruzioni idrauliche
	H01C	Costruzioni marittime
	H06X	Geotecnica
	H07A	Scienza delle costruzioni

A.5.1.3 indirizzo strutture

3	H030	Costruzioni di strade, ferrovie e aeroporti
	H06X	Geotecnica
	H07A	Scienza delle costruzioni
	H07B	Tecnica delle costruzioni

A.5.1.4 indirizzo trasporti

3	H030	Costruzioni di strade, ferrovie e aeroporti
	H040	Trasporti
	H06X	Geotecnica
	H07A	Scienza delle costruzioni

A.5.2 INGEGNERIA ELETTRONICA

A.5.2.1 indirizzo biomedica

2	K06X	Bioingegneria elettronica
1	K01X	Elettronica
	K04X	Automatica
	K05A	Sistemi di elaboraz.delle Informazioni
	K10X	Misure elettriche ed elettroniche

A.5.2.2 indirizzo calcolatori elettronici

2 K05A Sistemi di elaboraz.delle Informazioni
1 A04B Ricerca operativa
K01X Elettronica
K03X Telecomunicazioni
K05A Sistemi di elaboraz.delle Informazioni

A.5.2.3 indirizzo controlli automatici

2 K04X Automatica
1 A04B Ricerca operativa
I18X Convertitori, macchine e azionamenti elettrici
K04X Automatica

A.5.2.4 indirizzo strumentazione

1 K10X Misure elettriche ed elettroniche
1 K04X Automatica
1 K01X Elettronica
K04X Automatica
K10X Misure elettriche ed elettroniche

A.5.2.5 indirizzo telecomunicazioni

1 K02X Campi elettromagnetici
1 K03X Telecomunicazioni
1 K01X Elettronica
K02X Campi elettromagnetici
K03X Telecomunicazioni

A.5.3 INGEGNERIA CHIMICA

A.5.3.1. indirizzo alimentare

3 C04X Chimica industriale e dei materiali polimerici
E05A Biochimica
I05A Fisica tecnica industriale
I14A Scienza e tecnologia dei materiali
I14B Materiali macromolecolari
I15B Principi di ingegneria chimica
I15C Impianti chimici
I15D Teoria dello sviluppo dei processi chimici
I15E Chimica industriale e tecnologica
S01A Statistica

A.5.3.2 indirizzo biotecnologie industriali

3	C04X	Chimica industriale e dei materiali polimerici
	E05A	Biochimica
	I05A	Fisica tecnica industriale
	I14A	Scienza e tecnologia dei materiali
	I14B	Materiali macromolecolari
	I15B	Principi di ingegneria chimica
	I15C	Impianti chimici
	I15D	Teoria dello sviluppo dei processi chimici
	I15E	Chimica industriale e tecnologica
	I15F	Ingegneria chimica biotecnologica
	S01A	Statistica

A.5.4 INGEGNERIA ELETTRICA

A.5.4.1 indirizzo Automazione industriale

3	I17X	Elettrotecnica e tecnologie elettriche
	I18X	Macchine ed azionamenti elettrici
	I19X	Sistemi elettrici per l'energia
	K04X	Automatica
	K10X	Misure elettriche ed elettroniche

A.5.3.2 indirizzo Energia

3	I17X	Elettrotecnica e tecnologie elettriche
	I18X	Macchine ed azionamenti elettrici
	I19X	Sistemi elettrici per l'energia

A.5.5 INGEGNERIA MECCANICA

A.5.5.1 indirizzo automazione industriale e robotica

1	I07X	Meccanica applicata alle macchine
1	I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione
1	I11X	Impianti industriali meccanici

A.5.5.2 indirizzo biomedica

1	I04B	Macchine a fluido
1	I07X	Meccanica applicata alle macchine
1	I26A	Bioingegneria meccanica

A.5.5.3 indirizzo costruzioni

2	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine
1	I09X	Disegno e metodi delliingegneria industriale

A.5.5.4 indirizzo energia

1	I04B	Macchine a fluido
2	I04C	Sistemi e tecnologie energetici

A.5.5.5 indirizzo produzione

1	I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione
2	I11X	Impianti industriali meccanici

A.5.5.6 indirizzo veicoli terrestri

1	I04B	Macchine a fluido
2	I08C	Costruzione di veicoli terrestri

A.5.6 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

A.5.6.1 indirizzo ambiente

1	I15B	Principi di ingegneria chimica
	I15C	Impianti chimici
	I15E	Chimica industriale e tecnologica
1	A04A	Analisi numerica
	A04B	Ricerca operativa
	H04X	Trasporti
	H14A	Tecnica e pianificazione urbanistica
	I11X	Impianti industriali meccanici
	K04X	Automatica
1	D04B	Geofisica applicata
	D02B	Geologia applicata
	H01B	Costruzioni idrauliche
	H02X	Ingegneria sanitaria ambientale
	I16A	Ingegneria degli scavi e delle miniere
	I16B	Ingegneria delle materie prime

A.5.6.2 indirizzo georisorse

1	D03A	Mineralogia
	D03B	Petrologia e Petrografia
	D03D	Giacimenti minerari
1*	D02B	Geologia applicata
	D04B	Geofisica applicata
	I16B	Ingegneria delle materie prime
1	H01B	Costruzioni idrauliche
	H01C	Costruzioni marittime
	H02X	Ingegneria sanitaria ambientale
	I15C	Impianti chimici
	I16A	Ingegneria degli scavi e delle miniere
	I16B	Ingegneria delle materie prime
	I16C	Idrocarburi e fluidi del sottosuolo

B.1 - MODULI DIDATTICI COMUNI A TUTTI I DIPLOMI UNIVERSITARI IN INGEGNERIA

num.cod. m.did.	settore	denominazione settore	contenuto
4	A02A	Analisi matematica	
	A01C	Geometria	
	A03X	Fisica matematica	
	A04A	Analisi numerica	
	A01A	Logica matematica	(Matematica)
	A01B	Algebra	
	A02B	Probabilità e statistica matematica	
	S04A	Statistica	
1	B01A	Fisica generale	(Fisica)
1	B01A	Fisica generale	(Fisica)
	B03X	Struttura della materia	
1	C06X	Chimica	(Chimica)
1	K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	(Informatica di base)
1.	H15X	Estimo	(Economia e gestione)
	I27X	Ingegneria economico-gestionale	
	P01A	Economia politica	

B.2 - MODULI DIDATTICI COMUNI AD UN SETTORE

B.2.1 - SETTORE DELL'INFORMAZIONE

1	I17X	Elettrotecnica	
1	K01X	Elettronica	
1	K02X	Campi elettromagnetici	
	K03X	Telecomunicazioni	
1	K04X	Automatica	
2	K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni	

B.2.2 - SETTORE INDUSTRIALE

1	H07A	Scienza delle costruzioni	(Meccanica dei solidi)
	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	
1	I07X	Meccanica applicata alle macchine	
	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	
1	I05A	Fisica tecnica industriale	(Term.e trasm. del calore)
	I03X	Fluidodinamica	

	I15B	Principi di ingegneria chimica	
1	I04C	Sistemi e tecnologie energetici	(Sistemi energetici)
1	I17X	Elettrotecnica	(Principi e applicazioni)
1	I10X	Tecnologia e sistemi di lavoraz.	(Materiali e rel. tecnol.)
	I13X	Metallurgia	
	I14A	Scienza e tecnologia dei materiali	
	I18X	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	
	I19X	Sistemi elettrici per l'energia	

B.3 MODULI DIDATTICI CARATTERIZZANTI I CORSI DI DIPLOMA

B.3.1 - INGEGNERIA INFORMATICA

4	K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni
1	K01X	Elettronica
	K10X	Misure elettriche ed elettroniche
1	K03X	Telecomunicazioni
1	K04X	Automatica
1	A04B	Ricerca operativa
	K05A	Sistemi di elaborazione delle informazioni

B.3.2 - INGEGNERIA MECCANICA

1	H01A	Idraulica	(Meccanica dei fluidi)
	I03X	Fluidodinamica	
1	I04B	Macchine a fluido	
1	I05A	Fisica tecnica industriale	
1	I07X	Meccanica applicata alle macchine	
1	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	
1	I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione	
1	I11X	Impianti industriali meccanici	
1	I17X	Elettrotecnica	(Azionamenti elettrici)
	I18X	Convertitori, macchine ed azionamenti elettrici	

B.4 - INGEGNERIA LOGISTICA E DELLA PRODUZIONE

1	H07A	Scienza delle costruzioni	(Meccanica dei solidi)
	I08A	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	
1	I05A	Fisica tecnica industriale	
1	I07X	Meccanica applicata alle macchine	
	I09X	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	
2	I10X	Tecnologie e sistemi di lavorazione	
1	I11X	Impianti industriali meccanici	(Logistica)
1	I17X	Elettrotecnica	(Principi, azionamenti e impianti elettrici)
	I18X	Convertitori, macchine ed azionamenti elettrici	
	I19X	Sistemi elettrici per l'energia	
1	K01X	Elettronica	(Apparati e strumenti)
2	K04X	Automatica	
	K05A	Sistemi di elaborazione delle informaz.	
1	A04B	Ricerca operativa	
1	I27X	Ingegneria economico-gestionale	
1	I04C	Sistemi e tecnologie energetici	(Gestione ind.dell'energia)
	I19X	Sistemi elettrici per l'energia	
1	I11X	Impianti industriali meccanici	(Gestione d. impianti ind.)
	I02C	Impianti e sistemi aerospaziali	
	I15C	Impianti chimici	
	I19X	Sistemi elettrici per l'energia	

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Trieste, 29 ottobre 1996

Il rettore

96A7655

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi dell'Aquila, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 27.10 1983 n. 837 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore, approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regio Decreto-Legge 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche e aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore convertito nella legge 2 gennaio 1936 n. 73

VISTO il Regio Decreto 30 settembre 1938 n. 1652 e successive modificazioni relativo a disposizioni sull'ordinamento didattico universitario;

VISTA la Legge 11 aprile 1953 n. 312 - libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

VISTA la Legge 21 febbraio 1980 n. 28 - delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa a didattica;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 11.07.1980 n. 382 relativo a riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione;

VISTA la Legge 14 agosto 1982 n. 590 - istituzione di nuove Università

VISTA la Legge 9 maggio 1989 n. 168 con la quale è stato istituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed in particolare il 1° comma dell'articolo 16 relativo alle modifiche di statuto;

VISTA la Legge 19 novembre 1990 n. 341 relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari;

VISTO il D. M. 24 luglio 1996 che ha modificato la Tab. XVIII-ter recante gli ordinamenti didattici universitari dei corsi di diploma universitario dell'area sanitaria;

VISTA la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche di questa università (Consigli della Facoltà di Medicina e Chirurgia del 17.09.1996; Senato Accademico del 26.09.1996; Consiglio di Amministrazione del 10.10.1996);

RILEVATA la necessità di approvare con urgenza la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'articolo 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;

VISTO che il Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 24.10.96 ha espresso parere favorevole.

DECRETA

Al fine di adeguare lo Statuto dell'Università dell'Aquila alla Tabella XVIII-ter recante gli ordinamenti didattici universitari dei corsi di diploma universitario dell'area sanitaria, in attuazione dell'art. 9 della legge 19 novembre 1990, n. 341, sono abrogati i seguenti articoli presenti nel Titolo V (Facoltà di Medicina e Chirurgia) e nella Parte III (Normativa generale scuole dirette a fini speciali): dal 92 al 94 relativi al D.U. in Scienze Infermieristiche; dal 98 al 100 relativi al D U. per Terapisti della Riabilitazione; dal 101 al 103 relativi al D.U. per Tecnici di Laboratorio Biomedico; dal 227 al 232 relativi alla Scuola Diretta a Fini Speciali per Ortottisti Assistenti di Oftalmologia; dal 233 al 238 relativi alla Scuola Diretta a Fini Speciali per Tecnici di Logopedia e Foniatria; dal 239 al 243 relativi alla Scuola Diretta a Fini Speciali di Igienista Dentale; dal 256 al 261 relativi alla Scuola Diretta a Fini Speciali per Tecnici di Audiometria e Protesizzazione Acustica; dal 281 al 282 relativi alla Scuola di Ostetricia (annessa alla Clinica Ostetrica e Ginecologica). Conseguentemente viene modificato l'articolo 198, recante l'elenco delle scuole dirette a fini speciali. Sono inseriti, inoltre, i nuovi articoli dal 92 al 113, relativi al nuovo ordinamento dei Corsi di Diploma Universitario dell'Area Medica, con relativo scorrimento dei successivi articoli.

Ordinamento dei Corsi di Diploma Universitario dell'Area Medica

TITOLO V/I
Norme Generali

Articolo 92
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - Nell'ordinamento universitario - Facoltà di Medicina e Chirurgia - sono istituiti i seguenti Corsi di Diploma Universitario, che rilasciano i corrispondenti titoli di studio:

01. Dietista
02. Fisioterapista
03. Igienista dentale

04. Infermiere
05. Logopedista
06. Ortottista-assistente in oftalmologia
07. Ostetrica/o
08. Tecnico audiometrista
09. Tecnico sanitario di Laboratorio biomedico

La formazione deve garantire, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale tecnico-pratico, nella misura eventualmente stabilita dalla normativa dell'Unione Europea.

I corsi hanno durata triennale, e si concludono con un esame finale (Esame di Stato con valore abilitante) e con il rilascio del relativo titolo professionale.

Durante il corso lo studente deve conseguire gli obiettivi didattici teorici, pratici e di tirocinio stabiliti nei singoli ordinamenti; deve altresì acquisire la capacità di aggiornarsi, di valutare i propri comportamenti e di svolgere attività di ricerca.

1.2 - I Corsi sono attivati, in conformità ai protocolli d'intesa stipulati tra le Università e le Regioni, e si svolgono in sede ospedaliera - Policlinici universitari, IRCCS, Ospedali - e presso le altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale, nonché presso istituzioni private accreditate.

Le strutture sede di formazione debbono avere i requisiti minimi stabiliti per ciascun Corso di Diploma Universitario ai fini dell'accreditamento della struttura medesima.

1.3 - In base alla normativa dell'Unione Europea e con l'osservanza delle relative specifiche norme, nonché della normativa nazionale, possono essere istituiti corsi di ulteriore formazione riservati ai possessori del Diploma Universitario e finalizzati alla ulteriore qualificazione degli stessi possessori del Diploma per quanto riguarda le funzioni specialistiche e di coordinamento delle funzioni di base ed in particolare:

a) corsi rivolti alla formazione complementare, su tipologie stabilite con Decreti del Ministro della Sanità, emanati secondo le norme vigenti ed attivabili presso le strutture accreditate;
b) Corsi di perfezionamento ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982, con oneri per il SSN esclusivamente in presenza di Convenzioni con le Regioni, secondo modalità concordate tra le parti.

1.4 - Nel Corso di Diploma sono riconoscibili crediti per frequenza di studi di livello universitario, sostenuti in Italia o all'estero, relativamente a corsi con contenuti teorici e pratici ritenuti equivalenti, ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341. La delibera di riconoscimento dei crediti è adottata dal Consiglio di Corso di Diploma. L'applicazione della norma non implica, ai sensi delle direttive dell'Unione Europea, abbreviazioni di corso, né esime dal conseguire il monte-ore complessivo per l'accesso all'esame finale.

1.5 - Sulla base delle indicazioni contenute nei piani regionali della formazione e tenuto conto delle esigenze sanitarie nazionali, il numero

effettivo degli iscritti a ciascun Corso di Diploma è determinato con Decreto del Ministero della Sanità di concerto con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Il decreto deve essere emanato entro il 30 aprile di ciascun anno.

Il numero effettivo degli ammessi ogni anno non può essere superiore al numero massimo stabilito in sede di accreditamento.

1.6 - Sono ammissibili alle prove per ottenere l'iscrizione al primo anno i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso al primo anno del Corso di Diploma, nel limite dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposta multipla per il 70% dei punti disponibili ed alla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del restante punteggio complessivo.

Il Consiglio di Corso di Diploma approva, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla data della prova, gli argomenti sui quali verrà effettuata la prova scritta, concernente comunque settori di cultura generale e di scienze biomediche e naturalistiche.

L'ammissione al Corso avviene previo accertamento medico d'idoneità psico-fisica per lo svolgimento delle funzioni specifiche del singolo profilo professionale.

1.7 - I docenti universitari, a ciò destinati dal Consiglio di Facoltà, sono titolari d'insegnamento nel Corso di Diploma Universitario. I docenti non universitari del S.S.N. sono nominati annualmente dal Rettore senza oneri per l'Università, su proposta del Consiglio di Corso di Diploma e delibera del Consiglio di Facoltà e nulla osta del Direttore generale della struttura di appartenenza. All'avvio dei Corsi i docenti ospedalieri sono proposti dal legale rappresentante dell'Azienda.

La titolarità dei corsi d'insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario è affidata di norma a personale del ruolo sanitario dipendente dalle strutture presso le quali si svolge la formazione stessa, in possesso dei requisiti previsti, in base alla tabella di equiparazione tra settori scientifico disciplinari, di cui alla legge 341/1990, e discipline ospedaliere stabilite con Decreto interministeriale Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Ministero della sanità.

1.8 - Sono organi del Corso di Diploma:

a) il Consiglio di Corso di Diploma, costituito da tutti i docenti del Corso;

b) il Presidente del Corso, responsabile del medesimo; egli è eletto ogni tre anni tra i Professori di ruolo di I fascia dai membri del Consiglio di Corso di Diploma;

c) il Coordinatore dell'insegnamento tecnico-pratico e di tirocinio, nominato dal Consiglio di Corso di D.U. tra coloro che, in servizio presso la struttura sede del Corso, sulla base del curriculum che tiene conto del livello formativo nell'ambito dello specifico profilo professionale, cui corrisponde il Corso.

Il Coordinatore degli insegnamenti tecnico-pratici dura in carica per tre anni, è responsabile degli insegnamenti tecnico-pratici e del loro coordinamento con gli insegnamenti teorico-scientifici, organizza le attività complementari, assegna i tutori e ne supervede l'attività, garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate come sede di insegnamenti tecnico-pratici.

Il Consiglio di Corso di Diploma individua un coordinatore didattico per ciascun anno di corso ed individua altresì forme di tutorato per la formazione tecnico-pratica.

1.9 - Il coordinamento organizzativo nelle sedi non universitarie è demandato ad una Commissione mista composta da due docenti universitari, due ospedalieri ed un medico dirigente di II livello con funzioni di coordinatore, delegato dal Direttore Generale.

1.10 - É istituito un Osservatorio nazionale permanente (ONP) per la valutazione della qualità dell'insegnamento e la rispondenza dell'attività dei Corsi di Diploma agli obiettivi didattici generali di ciascuno di essi, nonché per la verifica almeno ogni triennio, attraverso richieste documentali ed anche attraverso analisi in loco, della qualità dei Corsi nelle sedi.

L'Osservatorio è costituito presso il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanità. L'osservatorio è costituito da:

- tre esperti o funzionari ciascuno per il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e per il Ministero della Sanità;
- due rappresentanti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, designati dalla Conferenza dei Presidi tra i Responsabili delle strutture didattiche di D.U.;
- tre esperti rappresentanti delle Regioni, designati dalla Conferenza permanente dei Presidenti delle Regioni, tra i responsabili delle strutture di coordinamento organizzativo delle strutture didattiche.

L'osservatorio è integrato per l'attività relativa a ciascun Corso di Diploma da 1 presidente della relativa struttura didattica e da 1 rappresentante dello specifico Ordine, Collegio o Associazione professionale. Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica procede alla costituzione e alle integrazioni con propri decreti, acquisite le designazioni.

L'Osservatorio può eventualmente coinvolgere studenti nell'attività di valutazione.

In caso di verifica negativa, anche a seguito di sopralluogo in sede di funzionari ministeriali, sono dettate prescrizioni sulle strutture ed attrezzature o sull'attività didattica e di addestramento professionale alle quali il Corso di Diploma o sua sezione deve adeguarsi nei termini prescritti e comunque non oltre due anni, trascorso i quali, senza che siano intervenuti i prescritti adeguamenti, il Corso o la sezione sono soppressi.

Articolo 93
Organizzazione didattica - verifiche di profitto - esame finale.

2.1 - La frequenza alle lezioni, alle esercitazioni pratiche, ai tirocini è obbligatoria e deve essere documentata con rilevazione delle presenze e valutazione di merito in itinere.

É altresì obbligatorio assegnare gli studenti a tutori che ne coordinano la formazione tecnico-pratica.

Per essere ammesso all'Esame finale di Diploma, che ha valore abilitante, lo studente deve avere regolarmente frequentato per il monte ore complessivo previsto ed aver frequentato i singoli corsi integrati per un monte ore non inferiore al 75% di quello previsto, superato tutti gli esami previsti ed effettuato, con positiva valutazione, i tirocini prescritti.

Lo studente è tenuto altresì a frequentare un corso di inglese scientifico allo scopo di acquisire la capacità di aggiornarsi nella letteratura scientifica.

In caso d'interruzione della frequenza per oltre 2 anni accademici, il Consiglio di Corso di Diploma può prescrivere la ripetizione di parte del tirocinio già effettuato. Ciò è obbligatorio ove l'interruzione sia superiore a 3 anni.

Lo studente che non superi tutti gli esami e non ottenga positiva valutazione nei tirocini può ripetere l'anno per non più di due volte; egli e iscritto fuori corso e viene collocato in sovrannumero.

2.2 - Il Consiglio di Corso di Diploma puo predisporre piani di studio alternativi, con diversa distribuzione dei corsi integrati nei semestri, nonché approvare piani individuali proposti dallo studente, a condizione che il peso relativo dell'area e del singolo corso integrato non si discosti in aumento o diminuzione per oltre il 20% da quello tabellare. L'impegno orario che deriva dalla sottrazione eventuale dai singoli corsi integrati può essere utilizzato per approfondimenti nell'area ove viene preparata la tesi di Diploma.

2.3 - Le attività didattiche sono ordinate in aree, che definiscono gli obiettivi generali, culturali e professionalizzanti. Le aree comprendono i corsi integrati, che definiscono l'articolazione dell'insegnamento nei diversi semestri e corrispondono agli esami che debbono essere sostenuti; ai corsi integrati afferiscono i settori scientifico-disciplinari, che indicano le competenze scientifico professionali.

Il peso relativo di ciascuna area è definito dal numero dei crediti, ciascuno dei quali corrisponde mediamente a 50 ore, con una parte teorica, che non può eccedere il 50% delle suddette ore.

Nei corsi integrati previsti dall'ordinamento sono attivabili le discipline ricomprese nei settori scientifico-disciplinari afferenti al corso integrato (Tabella A di ciascun ordinamento). Le discipline attengono unicamente la titolarità dei Docenti e non danno comunque luogo a verifiche di profitto autonome. Esse, sono attivate con atto programmatorio del Consiglio di Corso di D.U. e sono in tale evenienza inserite nel Manifesto annuale degli Studi, che è anche forma di pubblicizzazione dei Docenti.

Lo studente deve sostenere in ciascun semestre gli esami per i corsi integrati compresi nell'ordinamento.

Gli esami sono sostenuti di norma al termine di ciascun semestre, nei periodi di sospensione delle lezioni. Sessioni di recupero sono previste, una nel mese di settembre (appello autunnale) ed una straordinaria (appello invernale).

La valutazione del tirocinio è effettuata al termine di ciascun anno accademico.

2.4 - Le attività di tutorato sono disciplinate dal Consiglio di Corso di Diploma. Il tutore è responsabile delle attività a lui affidate; egli contribuisce alla valutazione di ciascun periodo di tirocinio, nonché alla formulazione del giudizio finale.

2.5 - L'esame finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, organizzato in 2 sessioni in periodi concordati su base nazionale, comprende:

a) una prova scritta, svolta in forma anonima, anche con domande a risposta multipla;
b) la presentazione di una dissertazione scritta (tesi), di natura teorico-applicativa-sperimentale, discussa davanti alla Commissione d'esame di Diploma;
c) una prova pratica, che consiste nel dimostrare la capacità di gestire una situazione proposta, sotto l'aspetto proprio della professione; la prova riguarda, secondo l'area, una situazione di tipo assistenziale, riabilitativo, tecnico-diagnostico oppure preventivo-socio-sanitario.

2 6 - La Commissione per l'esame finale è composta da non meno di sette e non più di undici membri nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Diploma, che indica almeno 1 membro in rappresentanza del Collegio professionale, ove esistente.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità, che inviano esperti come loro rappresentanti alle singole sessioni.

Articolo 94
Norme generali relative agli ordinamenti tabellari

3.1 - Le Tabelle A e B, che definiscono gli standards nazionali per ogni singola tipologia di Corso di Diploma (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima, pratica e di tirocinio, perché lo studente possa essere ammesso all'esame finale) sono decretate ed aggiornate dal Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, di concerto con il Ministro della Sanità, con le procedure di cui all'art. 9 della legge 341/1990.

3 2 - La Tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture accreditabili è decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 6, III comma, del D L.vo 502/1992.

Articolo 95
Norme di passaggio

4.1 - A domanda degli interessati e previa valutazione del curriculum formativo, a coloro che abbiano conseguito un titolo finale non abilitante di Diploma Universitario con il precedente ordinamento, oppure di Scuole dirette a fini speciali o ad esse equiparate, o di Scuole universitarie o regionali, è consentito integrare detto esame con la prova scritta e la prova pratica previste dal nuovo ordinamento; il superamento della prova ha la funzione di Esame di Stato abilitante alla professione. La domanda va presentata al Rettore dell'Università presso cui si è conseguito il titolo finale o, in mancanza di Corso di diploma Universitario riconosciuto ai sensi del presente ordinamento, presso altra Università nella quale si intende sostenere la prova. La valutazione del precedente curriculum è effettuata sulla base di criteri stabiliti con specifici decreti interministeriali emanati dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministro della Sanità.

La Commissione d'esame, costituita con le modalità di cui al comma 6 dell'articolo 93, esprime una valutazione di idoneità o non idoneità allo svolgimento dell'attività professionale, rimanendo confermato il voto già conseguito.

4.2 - Qualora il curriculum formativo sia ritenuto insufficiente, gli interessati possono essere ammessi ad integrare preventivamente la formazione presso una struttura didattica accreditata.

4.3 - Sino a quando non si procederà alla definizione dei criteri per l'accreditamento delle strutture e comunque non oltre l'a.a. 1997/98 all'accreditamento provvisorio si provvede con Decreto dei Ministri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità, su proposta delle Università e delle Regioni.

TITOLO V/II
Ordinamento dei Corsi di Diploma

Corso di Diploma Universitario di Dietista
Articolo 96
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - La Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di Dietista.

Il Corso di Diploma ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma di "Dietista".

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative dirette e nelle strutture convenzionate è di 20.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere con responsabilità proprie le

funzioni di tecnico di dietologia e dietetica applicata nell'ambito epidemiologico, tecnologico e clinico, ai sensi del D.M. 14.09.1994 n. 744.

Articolo 97
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività didattiche programmate sono articolate in lezioni teoriche, attività seminariali ed esercitazioni; sono altresì previste attività tutoriali, di apprendimento, autovalutazione ed approfondimento personale.

É possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola puo aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far apprendere allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici, con particolare riguardo alla fisiologia della nutrizione ed al metabolismo. Lo studente deve acquisire capacità di organizzare e coordinare le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; di collaborare con gli organi preposti alla tutela degli aspetti igienico-sanitari dell'alimentazione, di elaborare le diete prescritte dal medico e controllarne l'accettabilità da parte del paziente; di collaborare con le altre figure professionali al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; di elaborare la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificare l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità; di svolgere attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di corretta alimentazione.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.:

Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica,

F05X Microbiologia medica e clinica, F04A Patologia generale, F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F07C Malattie Apparato Cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F08A Chirurgia generale, F11B Neurologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed Ostetricia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, M11E Psicologia clinica.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico-disciplinari.

I° anno - I° semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0).

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica e informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A 2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settore: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Anatomia ed istologia
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.4 Corso integrato di Biologia
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.5 Corso di Inglese scientifico
Settore: L18C Linguistica inglese

A.6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

I° anno - II° semestre

Area B - Chimico-tecnologica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi fondamentali della chimica, fisiologia, microbiologia e relative tecniche di laboratorio applicate agli alimenti ed all'alimentazione.

B.1 Corso integrato di Biochimica e fisiologia
Settori: C09X Chimica Bromatologica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia Umana

B 2 Corso integrato di Microbiologia ed igiene
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F22A Igiene generale ed applicata, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

B 3 Corso integrato di Tecnologia alimentare e merceologia
Settori: C01B Merceologia, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, G08A Scienza e Tecnologia dei prodotti agro-alimentari

B.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

II° anno - I° semestre

Area C - Fisiopatologia (crediti: 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi della fisiologia e della patologia generale, della nutrizione e del ricambio

C.1 Corso integrato di Biochimica della nutrizione e del ricambio
Settore: E05A Biochimica

C.2 Corso integrato di Fisiologia della nutrizione
Settori: E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana

C.3 Corso integrato di Patologia generale e fisiopatologia della nutrizione
Settori: F04A Patologia generale, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

C.4 Attività di tirocinio guidata da effettuarsi presso i servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri (1.000 ore nell'intero anno).

II° anno - II° semestre

Area D - Legislazione ed organizzazione del servizio di alimentazione, dietologia e dietoterapia generale (crediti: 5.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi fondamentali della legislazione sanitaria, dell'organizzazione della ristorazione collettiva, della dietologia e dietoterapia generale

D.1 Corso integrato di Legislazione sanitaria ed alimentare
Settori: F22B Medicina legale, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, N09X Istituzioni di diritto pubblico

D 2 Corso integrato di Nutrizione nelle collettività e nella ristorazione collettiva e di massa
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

D.3 Corso integrato di Psicologia generale e speciale dell'alimentazione e sociologia
Settori: F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, M11B Psicologia sociale, M11E Psicologia clinica, Q05A Sociologia generale

D.4 Corso integrato di Dietologia, dietetica e dietoterapia generale
Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F07A Medicina Interna, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

D 5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso laboratori e servizi ospedalieri e strutture di ristorazione (1.000 ore nell'intero anno).

III° anno - I° semestre

Area E - Educazione alimentare, politiche alimentari e trattamento dei disturbi alimentari, dietoterapia (crediti: 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi della prevenzione, del trattamento dei disturbi alimentari e dell'applicazione della terapia dietetica

E 1 Corso integrato di Educazione sanitaria ed educazione alimentare
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

E 2 Corso integrato di Geografia economica e politiche alimentari
Settori. M06B Geografia economico-politica, P01A Economia politica

E.3 Corso integrato di Psicopatologia alimentare
Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F07A Medicina Interna, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, M11E Psicologia clinica
E 4 Corso integrato di Nutrizione artificiale
Settore: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate
E 5 Attività di Tirocinio da effettuarsi presso servizi, ambulatori, consultori e comunità ospedaliere ed extraospedaliere (1.300 ore nell'intero anno).

III° anno - II° semestre
Area F - Nutrizione clinica e dietoterapia (crediti 3.0)
Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di terapia dietetica nelle varie patologie
F.1 Corso integrato di Malattie dell'apparato digerente
Settore: F07D Gastroenterologia
F.2 Corso integrato di Malattie del metabolismo e della nutrizione, alimentazione del malato chirurgico e nutrizione clinica
Settori: F07A Medicina Interna, F07E Endocrinologia, F08A Chirurgia generale
F.3 Corso integrato di Malattie dell'apparato cardiovascolare e renale
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07F Nefrologia
F.4 Corso integrato di Patologie dell'età evolutiva, della gravidanza e dell'età geriatrica
Settori: F07A Medicina interna, F19B Pediatria generale ed applicata, F20X Ginecologia ed ostetricia
F.5 Corso integrato di Dietetica applicata e deontologia professionale
Settore: F23E Scienze tecniche dietetiche applicate
F.6 Attività di Tirocinio da effettuarsi presso servizi, ambulatori, consultori e comunità ospedaliere ed extraospedaliere (1.300 ore nell'intero anno).

Tabella **B** - Standard formativo pratico e di tirocinio

Lo studente, per accedere all'esame finale (esame di Stato con valore abilitante), deve aver compiuto in prima persona, in riferimento alle specifiche competenze nel campo dell'alimentazione e nutrizione, le seguenti esperienze ed atti (D M. n. 744/1994):

- aver acquisito la capacità di utilizzo di sistemi informativi per: raccolta ed archiviazione dati; elaborazione di tabelle dietetiche e menus; raccolta e selezione di materiale bibliografico; creazione grafici e videoscrittura; gestione flussi informativi sull'attività di un Servizio;
- saper riconoscere e valutare i caratteri bromatologici ed organolettici degli alimenti crudi e delle loro trasformazioni conseguenti alla conservazione e cottura;
- saper valutare visivamente pesi e volumi degli alimenti;
- aver visitato un laboratorio specialistico di analisi quali-quantitative degli alimenti;

- aver presa visione di un capitolato di appalto per la fornitura di derrate alimentari e per servizi di ristorazione per sani e/o malati;
- aver visitato una struttura modello del settore della ristorazione ospedaliera e collettiva;
- 5 relazioni valutative su strutture di ristorazione;
- frequenza di almeno n. 80 ore in una cucina ospedaliera, seguendo tutte le fasi di preparazione del vitto e delle diete speciali;
- 50 prelievi di campionatura per il controllo batteriologico degli alimenti e discussione dei risultati degli esami;
- formulazione n. 10 tabelle di composizione degli alimenti;
- compilazione n. 10 liste di equivalenti di nutrienti;
- calcolo del fabbisogno nutrizionale per fasce di età in almeno 200 casi;
- elaborazione di razioni alimentari per fasce di età in almeno 200 casi;
- elaborazione di almeno n. 10 questionari per la rilevazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- effettuazione di almeno 10 interviste (cinque familiari, cinque individuali);
- svolgimento di una relazione comprendente l'elaborazione e la valutazione dei dati raccolti;
- simulazione di n. 5 interventi a carattere informativo rivolto a campioni di popolazione;
- partecipazione ad un programma di indagine epidemiologica nutrizionale;
- partecipazione all'elaborazione di un progetto di educazione alla salute comprensivo di: analisi della situazione, definizione degli obiettivi, programmazione, attuazione, valutazione dei risultati;
- esecuzione di n. 10 plicometrie e n. 10 impedenziometrie;
- effettuazione di n. 50 bilanci idro-salini;
- esecuzione di almeno n. 50 anamnesi alimentari comprensive della rilevazione dell'apporto energetico globale e per singolo nutriente;
- calcolo e formulazione di almeno n. 50 diete per soggetti affetti da patologie;
- aver sostenuto almeno n. 30 colloqui di esplicazione della dieta al paziente (dieta simulata e/o role playing);
- esecuzione dell'impostazione di almeno n. 50 casi d'intervento nutrizionale distinti per patologie, comprensivi di: descrizione e valutazione del caso, definizione degli obiettivi, scelta delle modalità operative, criteri di verifica;
- aver seguito almeno n. 20 casi di pazienti in nutrizione artificiale;
- aver seguito almeno n. 50 iter di valutazione nutrizionale;
- aver eseguito almeno n. 10 training per pazienti in nutrizione artificiale a domicilio;
- aver seguito almeno n. 5 casi di anoressia e n. 5 casi di bulimia/BED in diverse fasi di trattamento;
- impostazione del piano di trattamento di almeno 10 casi individuali e/o di gruppo (comprensivi delle tipologie) insieme alla équipe terapeutica, comprendente: la definizione degli obiettivi, criteri di verifica degli stessi, esercitazioni con simulazioni e/o role playing.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Diploma Universitario di Fisioterapista
Articolo 98
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - La Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di Fisioterapista.

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma di "Fisioterapista".

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative è di 80.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori sanitari in grado, nell'ambito degli atti di propria competenza, di svolgere in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori e di quelle viscerali conseguenti ad eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita, ai sensi del DM 14.9.1994 n. 741.

Articolo 99
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento personale.

È possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola puo aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici e le basi di fisiopatologia necessarie per procedere al recupero funzionale nelle diverse situazioni cliniche suscettibili di recupero funzionale

neuromotorio e delle funzioni viscerali; deve inoltre acquisire le attitudini ed i comportamenti per potere, secondo la diagnosi e le prescrizioni del medico, compiere le attività proprie della figura professionale.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia medica e clinica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia, F07H Reumatologia, F11B Neurologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, M11E Psicologia clinica.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed e specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico disciplinari

I° Anno - I° Semestre

Area A: Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici.

A.1 Corso integrato di Fisica medica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settore: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Biologia, genetica e microbiologia
Settore: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia medica e clinica

A.4 Corso integrato di Anatomia umana e istologia
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.5 Corso integrato di Fisiologia umana e metodologia generale della riabilitazione
Settore: E06A Fisiologia umana, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

A.6 Corso di Inglese scientifico: Settore L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato: da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri (700 ore nell'intero anno)

I° Anno - II° Semestre

Area B: - Anatomo-fisiologia del sistema nervoso e riabilitazione generale (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi dell'anatomia e del funzionamento del sistema nervoso, le nozioni di base di neurofisiologia, di elettronica, delle indagini neurofisiologiche; deve inoltre apprendere le nozioni di base di psicologia e pedagogia.

B.1 Corso integrato di Anatomo-fisiologia speciale del sistema nervoso
Settori: E09A Anatomia umana, E06A Fisiologia umana, B10X Biofisica medica

B.2 Corso integrato di Cinesiologia e metodi di riabilitazione generale
Settore: F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

B.3 Corso integrato di Psicologia e pedagogia
Settori: M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

B.4 Corso integrato di Metodologia della riabilitazione
Settore: F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

B.5 Attività di Tirocinio guidato: da svolgersi in strutture ospedaliere ed extraospedaliere relativamente ai corsi integrati del semestre (700 ore nell'intero anno).

II° Anno - I° Semestre

Area C - Fisiopatologia generale, principi della riabilitazione e propedeutica alla riabilitazione motoria (crediti 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi di fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, conoscere le basi dei principi farmacologici attivi sul sistema neuromuscolare; deve infine conoscere i principi e le metodologie di valutazione e recupero nelle principali affezioni suscettibili di riabilitazione.

C.1 Corso integrato di Patologia generale e farmacologia
Settori: E07X Farmacologia, F04A Patologia generale

C.2 Corso integrato di Neurologia
Settori: F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

C.3 Corso integrato di Patologia dell'apparato locomotore
Settori: F07H Reumatologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa

C.4 Corso integrato di Metodologia generale della riabilitazione motoria e fisioterapia strumentale .
Settori: F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

C.5. Attività di Tirocinio pratico guidato: da effettuarsi presso strutture sanitarie ospedaliere ed extraospedaliere (1000 ore nell'intero anno).

II° Anno - II° Semestre

Area D - Medicina interna e specialità mediche e disabilità delle funzioni viscerali (crediti 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere la fisiopatologia, applicabile alle situazioni cliniche, riguardo alle diverse affezioni di organi ed apparati che possano richiedere procedure riabilitative.

D.1 Corso integrato di Metodologia generale e tecniche della riabilitazione neuromotoria
Settori: F11B Neurologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

D 2 Corso integrato di Medicina generale e specialistica.
Settori: F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia.

D.3 Corso integrato di Geriatria
Settori: F07A Medicina interna, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

D.4 Corso integrato di Psichiatria
Settori: F11A Psichiatria, F19B Neuropsichiatria infantile

D.5 Corso integrato di Neuropsicologia e neurolinguistica
Settori: F11B Neurologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, M11E Psicologia clinica

D 6 Attività di Tirocinio pratico guidato da effettuarsi presso strutture ospedaliere ed extraospedaliere (1000 ore nell'intero anno).

III° Anno - I° Semestre

Area E - Metodi e tecniche della riabilitazione (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere principi e modalità di intervento integrato in riabilitazione e metodologie e tecniche di riabilitazione in età evolutiva; deve saper analizzare le proprie azioni, anche sotto il profilo dell'organizzazione sanitaria e dell'economia sanitaria.

E.1 Corso integrato di Metodologia e tecniche della riabilitazione motoria speciale (cinesiologia, cinesiterapia, terapia occupazionale, protesiologia ed ortesiologia, massoterapia speciale ed ergonomia)
Settori: F11B Neurologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

E 2 Corso integrato di Metodologia e tecniche della riabilitazione in neuropsichiatria infantile
Settori: F19B Neuropsichiatria infantile, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

E.3 Corso integrato di Medicina materno-fetale
Settori: F19A Pediatria, F20X Ginecologia ed ostetricia, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

E.4 Corso integrato di Economia sanitaria
Settori: F22A Igiene generale e specialistica, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, P01B Politica economica

E.5 Attività di Tirocinio pratico: da effettuarsi presso strutture specialistiche ospedaliere ed extraospedaliere di recupero e rieducazione funzionale; il tirocinio comporta una progressiva assunzione di responsabilità professionale (1.300 ore nell'intero anno).

III° Anno - II° Semestre
Area F - Metodi e tecniche della riabilitazione speciale (crediti 3.0).
Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi e le metodologie di riabilitazione neuropsicologica, di intervento riabilitativo nelle disabilità viscerali, nonché le nozioni fondamentali di medicina sociale, legislazione ed organizzazione sanitaria.

F.1 Corso integrato di Metodologia e tecniche della riabilitazione neuropsicologica
Settori: F11B Neurologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, M11E Psicologia clinica

F.2 Corso integrato di Riabilitazione delle disabilità viscerali e delle disabilità speciali
Settori: F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia, F07H Reumatologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica

F.3 Corso integrato di Igiene generale e speciale, medicina sociale e medicina del lavoro
Settori. F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, Q05A Sociologia generale

F.4 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata
Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

F.5 Attività di Tirocinio pratico: da effettuarsi presso strutture specialistiche ospedaliere ed extraospedaliere, con progressiva assunzione di responsabilità professionale (1.300 ore nell'intero anno).

Tabella B - Standard formativo pratico e di tirocinio

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale, deve aver compiuto in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, i seguenti interventi di prevenzione, cura e riabilitazione (D.M. 14.9 1994 n. 741):
- definizione in 10 casi del programma di riabilitazione;
- relazione scritta su almeno tre soggetti sani in età evolutiva;
- relazione scritta su almeno tre soggetti sani in età adulta;
- osservazione del trattamento riabilitativo di almeno n. 20 soggetti (o per almeno 150 ore) in età evolutiva e di almeno n. 20 soggetti (o per almeno 150 ore) in età adulta geriatrica;
- trattamento riabilitativo (comprensivo di valutazione e verifica), effettuato sotto la guida del fisioterapista di almeno n. 50 soggetti (o per almeno 250

ore) in età evolutiva e di almeno n. 100 soggetti (o per almeno 600 ore) in età adulta e geriatrica;
- trattamento riabilitativo (comprensivo di valutazione e verifica) effettuato autonomamente in almeno n. 40 soggetti (o per almeno 300 ore) in età evolutiva ed in 100 soggetti (o per almeno 1000 ore) in età adulta e/o geriatrica;
- relazione scritta ed esposizione di n. 8 casi clinici completi di valutazione e programmazione del piano di trattamento;
- compilazione di n. 10 cartelle cliniche riabilitative;
- effettuazione di n. 4 consegne scritte;
- effettuazione di almeno 100 delle seguenti procedure terapeutiche: valutazione funzionale, chinesiologia e neurologia, tests muscolari ed articolari, massoterapia muscolare e connettivale, linfodrenaggio manuale, terapia strumentale ed idroterapia, chinesiterapia, terapia manuale, rieducazione neuromotoria, neuropsicologica e psicomotoria, rieducazione respiratoria, rieducazione cardiologica, rieducazione viscerale, terapia occupazionale ed ergonomia;
- frequenza, a rotazione e per almeno 1 mese ciascuno, delle seguenti strutture cliniche: chirurgia generale, chirurgie specialistiche, geriatria, medicina generale, medicina specialistica, medicina materno-infantile, neurologia, neuropsichiatria, ortopedia, recupero e rieducazione funzionale, reumatologia.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Diploma Universitario per Igienista Dentale
Articolo 100
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1. - La Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di "Igienista Dentale".

Il Corso di Diploma ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del titolo di "Igienista Dentale".

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative dirette e nelle strutture convenzionate è di 20.

1.2 - Il Corso ha lo scopo di preparare operatori sanitari in grado di svolgere compiti di prevenzione delle affezioni oro-dentali alle dipendenze degli odontoiatri e medici-chirurghi legittimati, ai sensi del D.M. 14.9.1994 n. 669.

Articolo 101
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento,

autovalutazione ed approfondimento. Ogni semestre comprende ore di insegnamento, di approfondimento personale, di studio clinico guidato e di tirocinio.

É possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti, con gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, come riportato nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far acquisire allo studente i fondamenti qualitativi e quantitativi dei fenomeni biologici, le basi di anatomo-fisiologia e di patologia in generale ed in particolare del cavo orale ed i principi di educazione sanitaria dentale; deve apprendere le basi teoriche e pratiche di odontostomatologia sufficienti a poter collaborare alla compilazione della cartella odontostomatologica ed alla raccolta di dati tecnico-statistici; deve infine acquisire capacità di ablazione del tartaro, di levigatura delle radici, di utilizzo delle metodiche di igiene orale e di quelle atte a mettere in evidenza placca batterica e patina dentale.

Sono settori non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07I Malattie infettive, F13A Materiali dentari, F13B Malattie odontostomatologiche, F21X Anestesiologia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, M11E Psicologia clinica.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente un'adeguata preparazione professionale ed e specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico disciplinari

I° anno - I° semestre

Area A - Propedeutica (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici, nonché essere introdotto alla conoscenza delle nozioni di base delle cure e dell'assistenza secondo principi pedagogici.

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica Medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e propedeutica biochimica
Settore: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Anatomo-fisiologia ed istologia
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia Umana, E09B Istologia, E13X Biologia applicata

A.4 Corso integrato di Microbiologia ed elementi di patologia generale
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04A Patologia generale

A.5 Corso integrato di Psicologia e Pedagogia
Settori: M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

A.6 Inglese scientifico
Settore: L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri (700 ore nell'intero anno)

I° anno - II° semestre

Area B - Didattico-organizzativa della fisio-patologia medica e speciale odontostomatologica (crediti 7.0)

<u>Obiettivo</u>: lo studente deve apprendere i fondamenti della patologia umana integrati con le singole patologie del cavo orale sotto l'aspetto preventivo e diagnostico; deve apprendere i primi elementi teorici ed applicati di igiene del cavo orale.

B.1 Corso integrato di Patologia e fisiopatologia generale
Settore: F04A Patologia generale

B.2 Corso integrato di Igiene, medicina preventiva ed educazione sanitaria
Settori: F07I Malattie infettive, F22A Igiene generale ed applicata, F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

B.3 Corso integrato di Patologia e diagnostica per immagini odontoiatriche
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

B.4 Corso integrato di Elementi di igiene dentale
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

B.5 Attività di tirocinio guidato da svolgersi in servizi universitari ed ospedalieri

II° anno - I° semestre

Area C - *Principi e metodologia dell'educazione sanitaria, odontostomatologia* preventiva, farmacologia e materiali dentari (crediti 6.0)

<u>Obiettivo</u>: lo studente deve acquisire strumenti idonei per un'attività di collaborazione finalizzata alla prevenzione ed alla promozione della salute del cavo orale.

C.1 Corso integrato di Odontoiatria Sociale
Settori: F22B Medicina Legale, Q05A Sociologia Generale, F02X Storia della medicina

C.2 Corso integrato di Principi di farmacologia ed anestesiologia
Settori: E07X Farmacologia, F21X Anestesiologia

C.3 Corso integrato di Ortognatodonzia, disfunzioni cranio-mandibolari ed odontoiatria infantile
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F19A Pediatria generale e specialistica, F13C Chirurgia maxillo-facciale

C.4 Corso integrato di Odontostomatologia preventiva
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

C.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari e servizi ospedalieri ed extraospedalieri (1.000 ore nell'intero anno).

II° anno - II° semestre

Area D - Metodi e tecniche degli interventi riabilitativi ed integrativi applicabili alle situazioni cliniche (crediti 5.0)

Obiettivo: lo studente deve completare la formazione per l'esercizio autonomo della professione di Igienista Dentale, con l'acquisizione delle conoscenze atte a determinare l'intervento medico; apprendere i principi generali della parodontologia, della protesi e dell'odontoiatria restaurativa.

D.1 Corso integrato di Parodontologia ed implantologia
Settore: F13B Malattie odontostomatologiche

D 2 Corso integrato di Protesi e riabilitazione
Settori: F13A Materiali dentari, F13B Malattie odontostomatologiche

D 3 Corso integrato di Odontoiatria restaurativa
Settore: F13B Malattie odontostomatologiche

D.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi nei servizi universitari e servizi ospedalieri ed extraospedalieri (1.300 ore nell'intero anno).

III° anno - I° semestre

Area E - Esplorazione funzionale dell'apparato stomatognatico, educazione sanitaria (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve conseguire esperienze cliniche in igiene dentale con tecniche di spazzolamento e filo interdentale, apprendendo le procedure cliniche di igiene orale su pazienti adulti e bambini.

E.1 Corso integrato di Scienze e tecniche di igiene dentale
Settori: F13B Malattie odontostomatologiche, F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

E 2 Corso di Materiali dentali
Settore· F13A Materiali dentari

E 3 Corso integrato di Metodologia epidemiologica ed igiene
Settore F22A Igiene generale ed applicata

E.4 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi nei servizi universitari e servizi ospedalieri ed extraospedalieri.

III° anno - II° semestre

Area F - Tecniche di approccio con il paziente parodontopatico e non, conoscenze di base per l'acquisizione e analisi di elaborati computerizzati (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le tecniche di approccio con il paziente parodontopatico e non, conoscenze di base la gestione di dati e banche dati, nel rispetto delle norme amministrative ed etiche.

F.1 Corso integrato di Igiene applicata
Settore: F23I Scienze e tecniche di igiene dentale

F.2 Corso integrato di Psicologia applicata
Settore: M11 Psicologia applicata

F.3 Corso integrato di Diritto sanitario, medicina legale e bioetica applicata
Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

F.4 Attività di tirocinio guidato da svolgersi nei servizi universitari e servizi ospedalieri ed extraospedalieri

Tabella B - Standard formativo pratico e tirocinio

Lo studente, per accedere all'esame finale deve aver compiuto in prima persona, in diretta dipendenza degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria (D.M. 14.9.1994 n. 669), le seguenti esperienze ed atti:

- aver definito in almeno 10 casi un programma di educazione sanitaria che comprende una adeguata motivazione all'autocontrollo, alle visite periodiche, all'igiene domiciliare sia orale che alimentare
- aver effettuato almeno 10 valutazioni del risultato dell'igiene orale domiciliare e professionale con verifiche obiettive degli indici OHI, di placca, CPTIN, ecc.
- aver completato il trattamento in igiene orale in almeno 10 casi di soggetti in età pediatrica, 10 soggetti in età adúlta, 10 soggetti in età geriatrica
- aver compilato almeno 50 cartelle cliniche
- aver eseguito almeno 5 lucidature di restauri odontoiatrici, 10 ablazioni manuali di tartaro, 10 ablazioni di tartaro con ultrasuoni, 5 applicazioni di sigillanti
- aver effettuato 10 levigature di radici a cielo coperto-chiuso;
- conoscere i principi di sterilizzazione, della prevenzione delle infezioni crociate e di quelle dei pazienti a rischio
- aver seguito a rotazione le seguenti attività:
  parodontologia per almeno 100 ore
  odontoiatria infantile per almeno 50 ore
  ortodonzia per almeno 50 ore
  odontoiatria restaurativa per almeno 50 ore
  protesi almeno per 50 ore
- aver frequentato a rotazione i reparti di chirurgia orale, pediatria, chirurgia generale, medicina generale e geriatria.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Corso di Diploma Universitario per Infermiere
Articolo 102
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1. - La Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma universitario per Infermiere.
Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del titolo di "Infermiere" (responsabile dell'assistenza generale infermieristica).
Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative dirette e nelle strutture convenzionate è di 200.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori sanitari con le conoscenze necessarie a svolgere la professione d'infermiere responsabile dell'assistenza generale, ai sensi del D.M. Sanità 14.9.1994 n. 739.

Articolo 103
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio guidato correlato ad attività cliniche, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriali, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento. Ogni semestre comprende ore di insegnamento, di approfondimento personale, di studio clinico guidato e di tirocinio.
É possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.
L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.
Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

<u>Obiettivo didattico</u> del corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e patologici, le basi culturali di fisiopatologia necessarie per seguire gli atti medici, anche nelle loro applicazioni pratiche, nonché le conoscenze teoriche del nursing; lo studente deve saper applicare, anche attraverso

il tirocinio, le conoscenze relative alla propria pratica professionale secondo lo specifico profilo e saper partecipare alla identificazione dei bisogni di salute ed alla identificazione, pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza infermieristica globalmente richiesta riguardo a singole persone ed alla collettività, nella garanzia di una corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; deve conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico-legali della professione; deve infine sapersi orientare per ulteriori approfondimenti specialistici.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F02X Storia della medicina, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia medica e clinica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07H Reumatologia, F07I Malattie infettive, F08A Chirurgia generale, F11B Neurologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F19A Pediatria generale e specialistica, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, M05X Discipline demoetnoantropologiche, M11E Psicologia clinica, Q05A Sociologia generale.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico-disciplinari

I° Anno - I° semestre

Area A - Propedeutica (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le cognizioni necessarie per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, le conoscenze di base sulla ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con l'individualità psicologica e le realtà sociali ed ambientali; deve apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, l'agire infermieristico nei confronti della persona assistita e della collettività; lo studente deve infine iniziare ad applicare questi principi in strutture sanitarie assistenziali accreditate.

A.1 Corso integrato di Fisica medica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settori: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.4 Corso integrato di Anatomia umana e istologia (crediti 1.4)
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.5 Corso integrato di Infermieristica generale e teoria del nursing
Settori: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, M11E Psicologia clinica, Q05A Sociologia generale

A.6 Corso di Inglese scientifico (crediti 0.7)
Settore: L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in strutture assistenziali e servizi di sanità pubblica (700 ore nell'intero anno).

I° anno - II° semestre

Area B - Fisiopatologica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve conoscere i principali meccanismi di funzionamento e regolazione di organi ed apparati; deve conoscere le principali malattie su basi eziopatogenetiche, nonché i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;

deve inoltre confrontare le conoscenze acquisite con la pratica del nursing, in particolare rivolgendosi ad identificare il livello di autonomia presentato dalla persona assistita, dei suoi bisogni manifesti, delle le sue capacità, anche in relazione alle sue caratteristiche fisiche, psichiche e sociali.

B.1 Corso integrato di Fisiologia e scienza dell'alimentazione
Settori: E06A Fisiologia umana, E06B Scienze dell'alimentazione, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

B.2 Corso integrato di Microbiologia e microbiologia clinica
Settore: F05X Microbiologia e microbiologia clinica

B.3 Corso integrato di Patologia e fisiopatologia generale
Settore: F04A Patologia generale

B.4 Corso integrato di Immunologia, immunoematologia e patologia diagnostica clinica
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

B.5 Corso integrato di Metodologia infermieristica applicata
Settore: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

B.6 Attività di tirocinio guidato da effettuare in strutture assistenziali, rivolto all'apprendimento di attività infermieristiche di base (700 ore nell'intero anno).

II° anno

Area C - Medicina clinica (crediti 11.0)

Obiettivo: lo studente deve saper valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali nelle varie età della vita e nelle più comuni situazioni cliniche, ivi comprese quelle materno-infantili; deve acquisire le capacità di rispondere alle esigenze dei malati acquisendo le conoscenze necessarie a pianificare, fornire e valutare un'assistenza

infermieristica globale per individui, famiglie, gruppi; deve approfondire le conoscenze relative alle problematiche etico-deontologiche nella cura e nell'assistenza alle persone; deve acquisire le conoscenze necessarie per utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione, all'educazione sanitaria. Nel corso del tirocinio lo studente deve dimostrare di essere in grado di applicare, analizzare, sintetizzare le conoscenze relative alla pianificazione, erogazione, valutazione dell'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa, riabilitativa per malati affetti dalle diverse patologie, nonché agli aspetti informativi, educativi, di sostegno in relazione ai percorsi diagnostico-terapeutici medico-chirurgici messi in atto.

I° semestre

C.1 Corso integrato di Medicina clinica (medicina interna, chirurgia generale e principi di farmacologia generale ed applicata)
Settori: E07X Farmacologia, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale,

C.2 Corso integrato di Igiene, epidemiologia e statistica medica
Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.3 Corso integrato di Infermieristica clinica I (applicata alla medicina interna ed alla chirurgia generale)
Settori: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.4 Corso integrato di Scienze umane fondamentali (antropologia, psicologia generale e pedagogia)
Settori: M05X Discipline demoetnoantropologiche, M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

C.5 Attività di tirocinio professionale guidato in strutture assistenziali ospedaliere o territoriali (1000 ore nell'intero anno).

II° semestre

C.6 Corso integrato di Medicina materno-infantile, compresa la puericultura
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F23B Scienze infermieristiche pediatriche, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

C.7 Corso integrato di Tecniche infermieristiche applicate alla medicina clinica specialistica (crediti 2.3)
Settori: F04C Oncologia medica, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07H Reumatologia, F07I Malattie infettive, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica, F10X Urologia, F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F13B Malattie odontostomatologiche, F14X Malattie apparato visivo, F17X Malattie cutanee e veneree, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.8 Corso integrato di Elementi di chirurgia e di tecniche infermieristiche applicate alla chirurgia
Settori: F08A Chirurgia generale, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.9 Corso integrato di Infermieristica clinica II (in relazione ai C.i. C7-9)
Settore: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

C.10 Attività di tirocinio professionale guidato in strutture assistenziali ospedaliere o territoriali (1000 ore nell'intero anno).

III° anno - I° semestre

Area D - Organizzativa e d'infermieristica applicata (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti delle dinamiche relazionali nei diversi ambiti comunitari, deve conoscere i principi d'igiene generale, personale, dell'alimentazione, degli ambienti; deve conoscere principi e norme relativi all'igiene ospedaliera, alla prevenzione ed al controllo delle infezioni ospedaliere e comunitarie.

D.1 Corso integrato di Psicologia, sociologia ed igiene mentale (crediti 0.6)
Settori: F11A Psichiatria, M11E Psicologia clinica, Q05A Sociologia generale

D 2 Corso integrato di Economia sanitaria (crediti 0.8)
Settori: F22A Igiene generale e specialistica, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, P01B Economia sanitaria

D.3 Corso integrato di Medicina clinica e delle disabilità (geriatria, ortopedia, medicina fisica e riabilitativa - crediti 1.0)
Settori: F07A Medicina interna, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa

D.4 Corso integrato di Psichiatria ed igiene mentale
Settori: F11A Psichiatria, M11E Psicologia clinica

D.5 Corso integrato di Infermieristica clinica III (relativo ai c.I. D.3)
Settore: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

D.6 Attività tutoriali e di tirocinio guidato da effettuare in strutture assistenziali ospedaliere e territoriali (1.300 ore nell'intero anno).

III anno - II semestre

Area E - Medicina clinica d'emergenza ed infermieristica comportamentale (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire conoscenze teoriche e principi comportamentali relativi alle attività infermieristiche, comprese quelle proprie delle situazioni d'urgenza, per le quali deve essere in grado di applicare, analizzare e sintetizzare le conoscenze relative alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza infermieristica per malati dell'area critica secondo percorsi diagnostico-terapeutici medico-chirurgici prestabiliti; deve conoscere i principi etici che costituiscono le basi del consenso informato e delle valutazioni di pertinenza dei Comitati di bioetica; lo studente deve inoltre essere in grado di valutare l'andamento del servizio infermieristico con particolare riferimento ai diversi ambiti

sociali ed ai principi generali che egli ha appreso riguardo al costo dell'assistenza, nonché ai principi di medicina legale, deontologia generale e professionale e diritto sanitario.

E.1 Corso integrato di Medicina e chirurgia d'urgenza e terapia intensiva
Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia

E 2 Corso integrato di Scienze umane, storia e filosofia della medicina
Settori: F02X Storia della Medicina, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

E 3 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata
Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

E.4 Corso integrato di Infermieristica clinica IV (relativo al c.i. E.1 ed alla deontologia professionale)
Settore: F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

E.5 Attività tutoriali e di tirocinio professionale da effettuare in strutture assistenziali ospedaliere e territoriali (1.300 ore nell'intero anno).

Tabella B - Standard formativo pratico e di tirocinio

Il tirocinio professionale ha lo scopo di far conseguire capacità professionali rivolte alla individuazione, pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza infermieristica globale richiesta dagli obiettivi formativi, sulla base delle conoscenze e capacità acquisite.

La responsabilità della pianificazione e del coordinamento del tirocinio professionale è affidata a docenti di area infermieristica. Lo studente svolge il tirocinio sotto la guida di infermieri qualificati.

Lo studente alla fine del I anno di corso deve:

a. aver svolto 700 ore di tirocinio nei seguenti settori:

a1. reparti di medicina e chirurgia generale ore 300

a2. servizi di Sanità pubblica (preventivi, distrettuali, di tutela materno-infantile, per anziani, di salute mentale) ore 160

a3. 240 ore utilizzabili dallo studente per percorsi opzionali di tirocinio rivolto ad approfondire aspetti assistenziali specifici;

b. essere in grado di:

b1. saper identificare bisogni fisici, psicologici e sociali della persona nelle diverse età della vita integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche;

b2. saper agire in modo coerente con la concettualità infermieristica e con i principi della professione nelle situazioni assistenziali previste dal progetto formativo ed in relazione alle responsabilità richieste dal suo livello formativo;

b3. dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e/o con le persone che si interessano di quella persona;

b4. dimostrare di possedere i fondamenti delle capacità organizzative, tecniche ed investigative nel pianificare ed applicare gli interventi assistenziali di base alla persona e/o a gruppi;

b5. riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e quelle dei membri dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni, partecipando alle attività ed apportando contributi costruttivi;
b6. comprendere le finalità dei servizi sanitari territoriali e saper valutare la risposta di tali servizi ai principali bisogni del cittadino.

Lo studente, alla fine del II anno di corso, deve:

a. avere effettuato 1000 ore di tirocinio nei seguenti settori:
a1. assistenza infermieristica di base in medicina generale e specialistica, e chirurgia generale e specialistica con riguardo anche a metodologie e problemi inerenti particolari aspetti clinici e la medicina tecnologica (cardiovascolare, nutrizione clinica, monitoraggio del paziente clinico, ecc.) (ore 500).
a2. assistenza infermieristica specialistica in ostetricia e ginecologia, neonatologia e pediatria (ore 200);
a3. 300 ore in aree opzionali, anche su indicazione dello studente, tra assistenza infermieristica di comunità, servizi di assistenza domiciliare, servizi ambulatoriali, distrettuali e semiresidenziali di tutela della salute, prevenzione, diagnosi, terapia, riabilitazione di condizioni morbose, inabilità, disagio;
b. essere in grado di:
b1. identificare le necessità di aiuto fisiche, psicologiche e sociali delle persone nelle varie età della vita, nei vari ambiti sociali e rispondere ad esse nel contesto di un'azione multiprofessionale;
b2. fornire prestazioni tecniche corrette ed efficaci in applicazione e nel rispetto dei principi scientifici fondamentali della professione ed adattare tali prestazioni alla persona assistita, in relazione alle diverse patologie, nei differenti settori operativi e nelle diverse età;
b3. promuovere efficaci rapporti educativi finalizzati alla prevenzione della malattia, al mantenimento ed al recupero di un soddisfacente stato di salute.

Lo studente alla fine del III anno di corso, deve:

a. aver effettuato almeno 900 ore di tirocinio nei seguenti settori:
   - servizi di medicina generale e specialistica, compresa la geriatria
   - servizi di chirurgia specialistica
   - psichiatria
   - area critica
   - assistenza domiciliare
   - servizi di tutela della salute dei luoghi di lavoro
   - servizi ambulatoriali, distrettuali e semiresidenziali.
b. aver effettuato altre 400 ore in settori scelti dallo studente
c. essere in grado di:
c1. identificare i problemi e i bisogni individuali che richiedono assistenza infermieristica in settori altamente specialistici;
c2. pianificare e fornire l'assistenza per risolvere i problemi e soddisfare i bisogni;
c3. pianificare, fornire, valutare l'assistenza infermieristica rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e incoraggiando la partecipazione, l'autofiducia,

l'autodeterminazione, l'autoassistenza dell'individuo e della collettività in ogni campo correlato con la salute;

c4. contribuire ad organizzare l'assistenza infermieristica globale attraverso un utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, assicurando un progressivo miglioramento della qualità assistenziale;

c5. analizzare i risultati di ricerche svolte individuandone le possibilità applicative; ricercare e sistematizzare dati nelle realtà operative;

c6. valutare la qualità dell'assistenza infermieristica attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie di VRQ;

c7. collaborare alla realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione ed educazione alla salute nei luoghi di lavoro;

c8. interagire e collaborare attivamente con équipe intra e interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi infermieristici multidimensionali;

c9. dimostrare capacità didattiche orientate all'informazione, istruzione ed educazione degli utenti, dei loro famigliari, della collettività, del personale collaborante;

c10. dimostrare di aver compreso e di essere in grado di applicare, analizzare, sintetizzare le conoscenze relative a:
- valutazione della organizzazione, pianificazione e della attività infermieristica
- valutazione delle azioni in termini deontologici ed in relazione ai criteri bioetici.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Diploma Universitario di Logopedista

Articolo 104
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1. La Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di "Logopedista".

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del Diploma Universitario di "Logopedista".

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative dirette e nelle strutture convenzionate è di 10.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori con le conoscenze e competenze necessarie a svolgere la propria attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica, ai sensi del D.M. 14.9.1994 n. 742.

Articolo 105
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento.

É possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola puo aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far conseguire allo studente: a) le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici fondamentali e di quelli fisiopatologici del linguaggio e della comunicazione ; b) le basi teoriche e le conoscenze pratiche finalizzate alla prevenzione ed al trattamento riabilitativo dei disturbi del linguaggio e della comunicazione d'origine centrale o periferica, organica o funzionale nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F23D Scienze infermieristiche e tecniche della riabilitazione neuropsichiatrica, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, L09A Glottologia e linguistica, M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, M11E Psicologia clinica, Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico disciplinari

I° anno - I° semestre

AREA A - Propedeutica (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire le conoscenze di base per comprendere i principi di funzionamento dei vari organi, la qualità e la valutazione quantitativa dei fenomeni biologici, i principi generali di linguistica (fonetica, fonologia, morfo-sintassi, semantica e pragmatica).

A.1 Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A.2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settore: E05A Biochimica

A.3 Corso integrato di Anatomia ed istologia
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.4 Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.5 Corso integrato di Linguistica I
Settori: L09A Glottologia e linguistica, M11E Psicologia clinica, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, M07E Filosofia del linguaggio

A.6 Inglese scientifico
Settore: L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso strutture universitarie, servizi ospedalieri ed extra-ospedalieri (700 ore nell'intero anno)

I° anno - II° semestre

AREA B Anatomo-fisiologia e scienze della comunicazione applicate alla logopedia (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire gli elementi fondamentali dell'anatomo-fisiologia degli organi di senso e della fonazione, nonché i principi della comunicazione umana con riguardo all'afferenza sensoriale ed a quella espressiva, alle modalità d'elaborazione centrale e di relazione inter-individuale.

B.1 Corso integrato di Anatomo-fisiologia
Settori: E09A Anatomia umana, E06A Fisiologia umana, B10X Biofisica medica, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica

B 2 Corso integrato di Psicologia
Settori: M10A Psicologia generale, M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

B.3 Corso integrato di Scienza della comunicazione
Settori: E06A Fisiologia umana, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, M11A Psicologia dello sviluppo

B 4 Corso integrato di Linguistica II
Settori: L09A Glottologia e linguistica, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, M07E Filosofia del linguaggio

B 5 Corso integrato di Logopedia generale
Settore: F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

B 6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso cliniche universitarie, servizi ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno)

II° anno

AREA C: Fisiopatologia e semeiotica della comunicazione e logopedia generale (crediti 11.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di fisiopatologia della comunicazione, nonché delle specifiche correlazioni cliniche, comprese quelle con organi, sistemi ed apparati connessi con la funzione comunicativa; deve iniziare altresì ad apprendere le tecniche logopediche e riabilitative specifiche.

I° semestre

C.1 Corso integrato di Fisiopatologia generale
Settori: F04A Patologia generale, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C.2 Corso integrato di Patologia e clinica della comunicazione Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C.3 Corso integrato di Semeiotica generale
Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

C.4 Corso integrato di Medicina specialistica
Settori: F11B Neurologia, F13B Malattie odontostomatologiche, F13C Chirurgia maxillofacciale, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F19B Neuropsichiatria infantile

C.5 Corso integrato di Neurolinguistica
Settori: F11B Neurologia, L09A Glottologia e linguistica

C.6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari, ospedalieri ed extraospedalieri (1000 ore nell'intero anno)

II° semestre

C.7 Corso integrato di Semeiotica speciale
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

C.8 Corso integrato di Neuroscienze applicate
Settori: F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F19B Neuropsichiatria infantile

C.9 Corso integrato di Logopedia I
Settore: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

C.10 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari, ospedalieri ed extraospedalieri, con progressiva assunzione di responsabilità professionale (1000 ore nell'intero anno)

III° anno

AREA D - Logopedia professionale (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti delle patologie funzionali alla riabilitazione logopedica, nonché acquisire le tecniche logopediche e di riabilitazione specifica, comprese quelle relative alla psicomotricità.

I° semestre

D.1 Corso integrato di Patologia e clinica della comunicazione
Settori: F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D.2 Corso integrato di Logopedia II
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D.3 Corso integrato di Fono-logopedia
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D.4 Corso integrato di Scienze umane e medicina sociale
Settori: F02X Storia della medicina, F22B Medicina legale, M09A Pedagogia generale, M11B Psicologia sociale

D.5 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari, ospedalieri ed extraospedalieri, con progressiva assunzione di responsabilità professionale (1300 ore nell'intero anno)

II° Semestre

D.6 Corso integrato di Logopedia e riabilitazione logopedica
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D.7 Corso integrato di Riabilitazione psicomotoria
Settori: F11A Psichiatria, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F19B Neuropsichiatria infantile, F23F Scienze di riabilitazione audiometriche, audioprotesiche e logopediche, L26A Discipline dello spettacolo

D.8 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica applicata
Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

D.9 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi universitari, ospedalieri ed extraospedalieri, con progressiva assunzione di responsabilità professionale (1300 ore nell'intero anno).

Tabella B - Standard formativo pratico e di tirocinio

Lo studente per accedere all'esame finale deve aver partecipato con autonomia tecnico-professionale nell'ambito delle proprie competenze (D.M. 742/94), con il continuo monitoraggio del tutore, ai seguenti atti:

- eseguito valutazioni logopediche finalizzate alla impostazione del trattamento riabilitativo su almeno: 20 pazienti in età evolutiva, 20 in età adulta e 20 in età involutiva
- eseguito personalmente almeno i seguenti trattamenti (costituiti da almeno 15 sedute ciascuno) su:
  - 2 pazienti affetti da disfonia
  - 2 pazienti con deficit del linguaggio da ipoacusia grave o profonda in età evolutiva
  - 2 pazienti con deficit del linguaggio da ipoacusia grave o profonda in età adulta

1 paziente affetto da disfonie successive a chirurgia della laringe
1 paziente affetto da disturbi della parola da causa organica periferica
1 paziente affetto da disturbi della deglutizione
2 pazienti affetti da ritardo del linguaggio specifici in età evolutiva
2 pazienti affetti da ritardo del linguaggio secondario in età evolutiva
2 pazienti affetti da afasia e disartria
2 pazienti affetti da disturbi della lettura, della scrittura o dell'apprendimento in età evolutiva
2 pazienti con disturbi della fluenza verbale

partecipato alla stesura di almeno 2 diagnosi funzionali previste per la certificazione dell'handicap (Legge 104).

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate la tipologia di diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Diploma Universitario di Ortottista-Assistente di Oftalmologia
Articolo 106
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1. - La Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di Ortottista-Assistente in Oftalmologia.

Il Corso di Diploma, ha durata di tre anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante, con il rilascio del titolo di "Ortottista-assistente di oftalmologia".

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative è di 15.

1.2. - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori sanitari che, su prescrizione del medico, trattano i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica, ai sensi del D.M. 14.9.1994 n. 743.

Articolo 107
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestre); le attività didattiche programmate sono articolate in lezioni teoriche, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento.

È possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far apprendere allo studente le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e patologici, i principi della fisiopatologia necessari per poter svolgere attività di trattamento riabilitativo ortottico nei disturbi della motilità oculare e della visione binoculare, di rieducazione di handicaps della funzione visiva e per poter eseguire tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia Umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F02X Storia della medicina, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F14X Malattie dell'apparato visivo, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile, F22A Igiene generale e specialistica.

2.3 Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico disciplinari.

I° anno - I° semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi culturali per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e patologici, i fondamenti di istologia, embriologia, anatomia e fisiologia e di ortottica. Deve infine acquisire conoscenze d'informatica applicata.

A1. Corso integrato di Fisica, statistica e informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A2. Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settore: E05A Biochimica

A3. Corso integrato di Anatomo-fisiologia.
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E06A Fisiologia umana, F14X Malattie dell'apparato visivo.

A4. Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica.

A5. Corso integrato di Fisiopatologia della visione binoculare.
Settore: E10X Biofisica medica, F14X Malattie dell'apparato visivo

A6. Inglese scientifico
Settore: L18C Linguistica inglese

A7. Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in strutture specialistiche universitarie od ospedaliere (700 ore nell'intero anno).

I° anno - II° semestre

Area B - Anatomo-fisiologia dell'apparato visivo, motilità oculare e visione binoculare (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere gli elementi fondamentali della anatomo-fisiologia dell'apparato visivo, della motilità oculare e della visione binoculare, nonché i principi di ottica fisiopatologica e di psicologia.

B1. Corso integrato di Anatomo-fisiologia dell'apparato.visivo
Settori: E09A Anatomia Umana, E06A Fisiologia umana, F14X Malattie Apparato visivo

B2. Corso integrato di Anatomo-fisiologia della motilità oculare e della visione binoculare
Settori: E06A Fisiologia umana, F14X Malattie dell'apparato visivo

B3. Corso integrato di Ottica fisiopatologica I
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

B4. Corso integrato di Psicologia medica
Settori: F11A Psichiatria, M11E Psicologia clinica

B5. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (700 ore nell'intero anno).

II° anno - I° semestre

Area C - Fisiopatologia oculare, della motilità oculare e della visione binoculare semeiotica e ortottica (crediti: 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di fisiopatologia della funzione visiva, della motilità oculare e della visione mono- e binoculare, l'ortottica generale, la semeiotica e la metodologia ortottica; deve inoltre apprendere le nozioni generali ed applicative relative ai problemi legati ai vizi di refrazione ed alla loro correzione.

C1. Corso integrato di Fisiopatologia della funzione visiva
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

C2. Corso integrato di Ottica fisiopatologica II
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

C3. Corso integrato di Patologia oculare
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

C4. Corso integrato di Ortottica generale
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

C5. Corso integrato di Semeiotica e metodologia ortottica
Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo

C6. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (1000 ore nell'intero anno)

II° anno - II° semestre

Area D - Semeiologia oculare, Ortottica, Metodologie di rieducazione funzionale e del trattamento riabilitativo ortottico (crediti: 5.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica, ortottica, metodologia di rieducazione funzionale e

trattamento riabilitativo ortottico, le specifiche correlazioni cliniche; deve inoltre apprendere i fondamenti di contattologia.

D1. Corso integrato di Semeiotica oftalmologica I
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

D2. Corso integrato di Neurooftalmologia
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo, F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia

D3. Corso integrato di Fisiopatologia generale e specialistica correlata
Settori: F04A Patologia generale, F07A Medicina interna, F19A Pediatria generale e specialistica, F14X Malattie dell'apparato visivo.

D4. Corso integrato di Motilità oculare e strabismi
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

D5. Corso integrato di Rieducazione handicap funzione visiva I
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

D6. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (1000 ore nell'intero anno)

III° anno - I° Semestre

Area E - Metodi e tecniche relativi ai presidi di trattamento riabilitativo ortottico e della rieducazione della visione (crediti: 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i metodi, le tecniche e l'utilizzazione di presidi della riabilitazione ortottica nei disturbi della motilità oculare e della visione mono-binoculare in età evolutiva, adulta, geriatrica, nonché principi e tecniche della rieducazione degli handicaps della funzione visiva; deve acquisire inoltre principi di farmacologia oculare, igiene e medicina legale.

E1. Corso integrato di Farmacologia oculare, igiene e medicina del lavoro
Settori: E07X Farmacologia, F14X Malattie dell'apparato visivo, F22A Igiene generale e specialistica, F22C Medicina del lavoro

E2. Corso integrato di Rieducazione handicap funzione visiva II
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

E3. Corso integrato di Riabilitazione neuropsicovisiva
Settori: F11A Psichiatria, F19B Neuropsichiatria infantile, F14X Malattie dell'apparato visivo

E4. Corso integrato di Chirurgia ed assistenza oftalmica.
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo.

E5. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (1300 ore nell'intero anno).

III° anno - II° semestre

Area F - Pratica ortottica e della riabilitazione della disabilità visiva (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere tecniche semeiologiche, metodi, tecniche, presidi della rieducazione, handicaps della funzione visiva, ortottica in età evolutiva, in età adulta e geriatrica; deve conoscere i principi di diritto, etica e deontologia che regolano la professione.

F1. Corso integrato di Semeiotica oculare II
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

F2. Corso integrato di Rieducazione handicap funzione visiva in età evolutiva
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

F3. Corso integrato di Ortottica
Settore: F14X Malattie dell'apparato visivo

F4. Corso integrato di Diritto sanitario, medicina legale, etica e deontologia
Settore: F02X Storia, della medicina, F14X Malattie dell'apparato visivo, F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

F5. Attività di tirocinio guidato in strutture specialistiche (1300 ore nell'intero anno).

Tabella B - Standard formativo pratico e di tirocinio

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale, deve aver partecipato, in relazione alle specifiche competenze nel campo dei disturbi motori e sensoriali della visione, ai seguenti atti (D.M. 743/94):

- 350 determinazioni della acuità visiva, della sensibilità al contrasto, della fissazione oculare
- 350 determinazioni e trattamenti preventivi-riabilitativi ortottici dei disturbi della visione mono-binoculare e della motilità oculare dell'handicap della funzione visiva, dei disturbi della convergenza-divergenza e della accomodazione, della diplopia, del nistagmo
- 350 misurazioni della deviazione oculare negli strabismi concomitanti latenti e manifesti ed incomitanti
- 350 determinazioni della correzione ottica e prismatica con relativa applicazione in tutti i tipi di disturbi della motilità oculare e della visione binoculare
- 100 effettuazioni di tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica: rifrazione, campo visivo, senso cromatico, senso luminoso, adattometria, contattologia, elettrofisiologia, ecografia, biometria, pachimetria, fluoroangiografia, tonometria, tonografia
- 150 osservazioni di aspetti fisiologici della motilità oculare e della visione binoculare
- esperienza pratica con tutti i metodi, tecniche, presidi ottici, e prismatici inclusi, di esame e trattamento rieducativo riabilitativo ortottico <u>in almeno 350 pazienti</u> con disturbi della motilità oculare e della visione mono-binoculare <u>in almeno 40 portatori di handicap</u> della funzione visiva; relativa compilazione cartelle cliniche ortottiche o dell'ipovedente
- 80 osservazioni di aspetti fisiologici della funzione visiva
- 100 osservazioni di pazienti con patologie oculari e degli annessi
- 400 esami di tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica
- 100 ore di assistenza di sala operatoria.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Diploma Universitario di Ostetrica/o
Articolo 108
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1 1. - La Facoltà di Medicina e Chirurgia può istituire il Corso di Diploma Universitario di "Ostetrica/o".

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del Diploma Universitario di Ostetrica/o.

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative dirette e nelle strutture convenzionate è di 20.

1 2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere le funzioni di Ostetrica/o, ai sensi del DM 14.9.1994 n. 740.

Articolo 109
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche, studio clinico guidato, attività seminariali, esercitazioni, attività di tirocinio, attività tutoriale, attività di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento.

E possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata e pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.800 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola può aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

<u>Obiettivo didattico</u> del Corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici legati alla fisiopatologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale, alla fisiopatologia della gravidanza e del parto; lo studente deve acquisire nozioni fondamentali di anatomia, fisiologia, e patologia; deve saper svolgere tutte le funzioni proprie di ostetrica/o secondo gli standards definiti dalla Unione Europea, saper collaborare con lo specialista nelle

urgenze e nelle emergenze, valutare in autonomia le situazioni di patologie sia della gravidanza che del parto ed essere capace di assistere il neonato.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, N10X Diritto amministrativo.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente un'adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico-disciplinari.

I° anno - I° semestre

Area A - Propedeutica (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire le conoscenze di base per comprendere i principi di funzionamento dei vari organi, la qualità e la valutazione quantitativa dei fenomeni biologici, i principi della fisiologia umana e della fisiologia applicata alla riproduzione umana ed allo sviluppo embrionale e le nozioni di base dell'assistenza ostetrica secondo i principi del nursing.

A 1 Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica

A 2 Corso integrato di Chimica medica e biochimica
Settore: E05A Biochimica

A 3 Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E11B Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.4 Corso integrato di Istologia ed anatomia umana
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A.5 Corso integrato di Ostetricia generale
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

A.6 Inglese scientifico
Settore: L18C Linguistica inglese

A.7 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso cliniche universitarie, servizi ospedalieri ed extra-ospedalieri (1.100 ore nell'anno).

I° anno - II° semestre

Area B - Fisiologia applicata all'ostetricia (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire gli elementi conoscitivi per l'osservazione e l'analisi dei vari fenomeni fisiologici e fisiopatologici connessi con la valutazione dei parametri relativi; deve acquisire altresì le conoscenze relative a psicologia e pedagogia ed approfondire le nozioni teorico-pratiche di cura ed assistenza ostetrica secondo i princìpi del nursing.

B.1 Corso integrato di Microbiologia, immunologia, immunoematologia
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

B.2 Corso integrato di Fisiologia umana
Settori: E06A Fisiologia umana, B10X Biofisica medica, E06B Alimentazione e nutrizione umana

B.3 Corso integrato di Ostetricia
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F22A Igiene generale ed applicata, F23C Scienze infermieristiche ostetriche-ginecologiche

B.4 Corso integrato di Scienze umane fondamentali (antropologia, psicologia generale, pedagogia e scienze delle comunicazioni)
Settori: F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, M05X Discipline demoetnoantropologiche, M09A Pedagogia generale, M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica

B.5 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso cliniche universitarie, servizi ospedalieri ed extraospedalieri (1.100 ore nell'anno).

II° anno - I° semestre

Area C - Fisiopatologia applicata e della riproduzione umana (crediti 6.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i princìpi generali di patologia e fisiopatologia, i principali parametri di valutazione e le relative metodiche di analisi più comuni; deve saper identificare le caratteristiche fisiologiche e patologiche connesse con il processo riproduttivo ed i risvolti psicologici legati ad esse.

C.1 Corso integrato di Patologia e fisiopatologia generale
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

C.2 Corso integrato di Fisiopatologia e metodologia clinica della riproduzione umana e princìpi di dietetica in gravidanza
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, E06B Alimentazione e nutrizione umana

C.3 Corso integrato di Patologia della riproduzione umana, medicina prenatale e perinatale, neonatologia
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F19A Pediatria generale e specialistica

C.4 Corso integrato di Assistenza al parto
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F23C Scienze infermieristiche ostetriche-ginecologiche F08A Chirurgia generale

C.5 Corso integrato di Puerperio, biologia e clinica della lattazione; norme di igiene
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F19A Pediatria generale e specialistica, F22A Igiene generale ed applicata

C.6 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso cliniche universitarie, servizi ospedalieri ed extraospedalieri, estese a tutti turni. Pratica clinica sui diversi aspetti dell'assistenza prenatale, intranatale e post-natale (1.250 ore nell'anno).

II° anno - II° semestre

Area D - Medicina preventiva preconcezionale e dell'età evolutiva (crediti 5.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire conoscenze teoriche ed applicate per acquisire progressivamente una consapevole e responsabile autonomia professionale, una capacità di collaborazione con il medico specialista sul piano generale e della esecuzione di terapie; deve acquisire altresì le conoscenze per svolgere una funzione educativa finalizzata alla prevenzione ed alla promozione della salute.

D.1 Corso integrato di Medicina preventiva ed educazione sanitaria
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F07I Malattie infettive, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

D.2 Corso integrato di Igiene e di puericultura
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F19A Pediatria generale e specialistica

D.3 Corso integrato di Anestesia e rianimazione e principi di farmacologia applicati all'ostetricia
Settori: EO7X Farmacologia, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia

D.4 Corso integrato di Metodologia scientifica applicata, storia dell'ostetricia, sociologia, deontologia e legislazione sanitaria
Settori: F02X Storia della medicina, F22B Medicina legale, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

D.5 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso le cliniche ostetriche e nei servizi territoriali; pratica sui diversi aspetti dell'assistenza ostetrica prenatale, intranatale e postnatale; tirocinio notturno (1.250 ore nell'anno).

III° anno - I° semestre

Area E - Patologia della gravidanza e del parto e settori correlati (sessuologia, ginecologia e senologia) (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve completare la formazione per l'esercizio autonomo della professione di ostetrica, con l'acquisizione delle conoscenze atte a determinare la necessità dell'intervento medico; deve apprendere i principi generali della ginecologia, della senologia, della sessuologia e della pediatria preventiva e sociale, sapendoli applicare in relazione a principi di efficienza/efficacia

E.1 Corso integrato di Patologia ostetrica, medicina perinatale e pediatria preventiva e sociale
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F19A Pediatria generale e specialistica

E.2 Corso integrato di Ginecologia, oncologia, nursing in ginecologia ed ostetricia
Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia, F04C Oncologia medica, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

E.3 Corso integrato di Senologia, sessuologia ed endocrinologia
Settori: F04C Oncologia medica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F07E Endocrinologia

E.4 Corso integrato di Etica ed economia sanitaria
Settore: F22A Igiene generale e specialistica, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, P01B Economia sanitaria

E.5 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso le cliniche ostetriche e nei servizi territoriali; pratica clinica sui diversi aspetti dell'assistenza ostetrica prenatale, intranatale e post-natale con turni notturni ed assunzione progressiva di responsabilità (1.450 ore nell'anno).

III° anno - II° semestre

Area F - Comunicazione, principi di organizzazione e pianificazione del lavoro (credito 3.0)

Obiettivo: lo studente deve acquisire le conoscenze sull'importanza della comunicazione nel processo assistenziale tra membri dell'organizzazione e tra questi e l'utenza; deve acquisire principi conoscitivi storico-medici e bioetici generali.

F.1 Corso integrato di Organizzazione sanitaria
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche

F 2 Corso integrato di Scienze Umane
Settori: F02X Storia della Medicina, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche

F.3 Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica
Settori: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

F.4 Attività di Tirocinio guidato da effettuarsi presso le cliniche ostetriche e nei servizi territoriali; pratica clinica sui diversi aspetti dell'assistenza ostetrica prenatale, intranatale e post-natale con turni notturni ed assunzione progressiva di responsabilità (1.450 ore nell'anno).

Tabella B - Standard formativo pratico e di tirocinio

Lo studente, per accedere all'esame finale, deve aver partecipato od eseguito, sotto opportuna sorveglianza, i seguenti atti (D.M. 14.9.1994 n. 740):

1. visite a gestanti con almeno 100 esami prenatali
2. sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti
3. aver svolto parte attiva in almeno 40 parti o in almeno 30 a condizioni che si partecipi ad altri 20 parti
4. aver partecipato attivamente ad almeno 2 parti podalici, o, in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata

5. aver partecipato attivamente ad almeno 5 parti con pratica di episiotomia e di sutura, o, in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata
6. aver partecipato attivamente alla sorveglianza di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili
7. aver partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie
8. aver partecipato attivamente, durante il tirocinio, all'assistenza e cura di puerpere e neonati, compresi quelli pre- e post- termine, di peso inferiore alla norma o con patologie varie
9. aver partecipato attivamente, durante il tirocinio, all'assistenza e cura, in ambito ginecologico-ostetrico, di neonati e lattanti, anche avviando i casi patologici in reparti di medicina o chirurgia.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Diploma Universitario di Tecnico Audiometrista
Articolo 110
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1 - La Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di Tecnico Audiometrista.

Il Corso ha durata di tre anni e si conclude con un esame finale abilitante ed il rilascio del diploma di "Tecnico Audiometrista".

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative delle strutture universitarie e di quelle convenzionate è di **10.**

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori in grado di svolgere, nell'ambito degli atti di propria competenza, le funzioni di tecnico audiometrista riguardo alla prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, su prescrizione del medico specialista (DM 14.9.1994 n. 667).

Articolo 111
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche e di tirocinio pari all'orario complessivo stabilito dalla normativa comunitaria ed è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività didattiche programmate sono articolate in lezioni teoriche, attività seminariali, ed esercitazioni; sono altresì previste attività tutoriali, di apprendimento, autovalutazione ed approfondimento personale.

É possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della professione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata è pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola puo aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2.2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso di D.U. è quello di far conseguire allo studente le basi per la comprensione dei fenomeni biologici e fisiopatologici, in generale e riguardo ad organi ed apparati connessi con l'apparato uditivo e vestibolare; le cognizioni di audiologia ed audiometria e le basi culturali per la comprensione dei fenomeni relazionali ed interpersonali per poter intervenire, per quanto di competenza, nella prevenzione e valutazione delle situazioni patologiche del sistema uditivo; le basi teoriche e le conoscenze pratiche per la prevenzione, la diagnosi strumentale e la riabilitazione del sistema uditivo e vestibolare.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.: Settori: B01B Fisica, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F02X Storia della medicina, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F19B Neuropsichiatria infantile, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia, K10X Misure elettriche ed elettroniche, M11E Psicologia clinica.

2.3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico disciplinari.

I° Anno - I° Semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, patologici e sensoriali.

A1. Corso integrato di Fisica, statistica ed informatica
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica

A2. Corso integrato di Chimica e biochimica
Settore: E05A Biochimica

A3. Corso integrato di Anatomia ed istologia
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A4. Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica
A5. Corso integrato di Audiometria generale
Settore: F23F Scienze di riabilitazione in logopedia
A6. Corso di Inglese scientifico
Settore: L18C Linguistica inglese
A7. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed extraospedalieri (700 ore nell'intero anno).

I° Anno - II° Semestre

Area B - Fisiologia, psicologia e audiologia applicate alla scienze audiometriche e audioprotesiche (crediti 4.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di funzionamento del sistema uditivo e vestibolare; deve apprendere i fondamenti audiologici, psicologici e linguistici della percezione sensoriale uditiva e vestibolare; deve apprendere le nozioni di base audiometriche.

B1. Corso integrato di Fisiopatologia
Settori: E10X Biofisica medica, E06A Fisiologia umana, F04A Patologia generale
B2. Corso integrato di Psicologia
Settori: M10A Psicologia generale, M11E Psicologia clinica, L09A Glottologia e linguistica
B3. Corso integrato di Audiologia
Settori: F15B Audiologia, E10X Biofisica medica
B4. Corso integrato di Audiometria I
Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia
B5. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed extraospedalieri.

II° Anno

Area C - Fisiopatologia, elementi di otorinolaringoiatria, foniatria ed audiometria (crediti 11.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi generali di fisiopatologia e patologia clinica del sistema uditivo e vestibolare, gli elementi generali di otorinolaringoiatria e foniatria, anche in relazione all'età pediatrica o geriatrica; apprendere i principi di sanità pubblica; apprendere le tecniche di audiometria, comprendenti prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare.

I° Semestre

C1. Corso integrato di Fisiopatologia dell'apparato uditivo e vestibolare
Settore: F15B Audiologia
C2. Corso integrato di Medicina e geriatria
Settori: F07A Medicina interna, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C3. Corso integrato di Audiometria II
Settore: F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

C4 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali (1000 ore nell'intero anno)

II° Semestre

C5. Corso integrato di Patologia
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia

C6. Corso integrato di Medicina materno-infantile
Settori: F15B Audiologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile

C7. Corso integrato di Audiometria infantile
Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

C8. Corso integrato di Medicina sociale, Igiene e sanità pubblica
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale

C9. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali (1000 ore nell'intero anno).

III° Anno - I° Semestre

Area D - Audiologia clinica ed industriale; audiologia riabilitativa; audiometria protesica (crediti 4.0)

Obiettivo lo studente deve apprendere la clinica delle ipoacusie periferiche e centrali; apprendere i principi di riabilitazione del sistema uditivo e dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare; apprendere i principi di audiologia industriale.

D1. Corso integrato di Audiologia clinica I
Settore: F15B Audiologia

D2. Corso integrato di Audiometria protesica
Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D3. Corso integrato di Audiologia riabilitativa
Settore: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

D4. Corso integrato di Audiologia industriale
Settori: B01B Fisica, F15B Audiologia, F22C Medicina del lavoro

D5. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali e territoriali (1300 ore nell'intero anno).

III° Anno - II° Semestre:

Area E - Neurofisiologia clinica, audiologia preventiva e tecniche speciali (crediti 3.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di neurofisiologia e otoneurologia clinica; apprendere le tecniche speciali di esplorazione uditiva e vestibolare; apprendere le metodiche di prevenzione della sordità infantile; conoscere i principi di diritto, medicina legale. e deontologia professionale.

E1. Corso integrato di Audiologia clinica II:
Settore: F15B Audiologia

E2 Corso integrato di Audiometria III
Settori: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

E3. Corso integrato di Audiologia preventiva
Settore: F15B Audiologia, F23F Scienze di riabilitazione in logopedia

E4. Corso integrato di Diritto sanitario, deontologia generale e bioetica
Settore: F22B Medicina legale, N10X Diritto amministrativo

E5. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi in servizi ospedalieri ed in servizi ambulatoriali territoriali, con una progressiva assunzione di responsabilità professionale, comprendente anche attività di prevenzione e di audiometria di massa (1.300 ore nell'intero anno).

Tabella B - Standard formativo pratico e di tirocinio

Lo studente per accedere all'esame finale deve aver compiuto in prima persona, in relazione alle competenze proprie del suo profilo (D.M. 14.9.1994, n. 667), le seguenti esperienze ed attività:

- almeno 100 studi audiometrici di base comprendenti l'audiometria tonale, l'audiometria vocale e l'impedenzometria;
- almeno 50 audiometrie comportamentali infantili;
- avere eseguito in prima persona una misurazione fonometrica;
- aver contribuito personalmente ad attività di riabilitazione protesica uditiva;
- aver eseguito almeno 20 misure del guadagno protesico comprendenti sia la prova elettroacustica della protesi che le misure del guadagno funzionale;
- aver eseguito almeno 100 manovre otoscopiche finalizzate all'ispezione del C.U.E.
- aver compiuto almeno 50 rilevazioni dei potenziali evocati uditivi;
- aver eseguito almeno 10 misure della funzione vestibolare;
- aver formulato personalmente la strategia audiometrica in almeno 30 pazienti con patologie uditive;
- aver contribuito personalmente ad attività di riabilitazione vestibolare;
- aver partecipato personalmente ad almeno un programma di screening uditivo.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

Diploma Universitario di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico
Articolo 112
Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

1.1. - La Facoltà di Medicina e Chirurgia istituisce il Corso di Diploma Universitario di Tecnico sanitario di Laboratorio Biomedico.

Il Corso ha durata di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del diploma di "Tecnico sanitario di laboratorio biomedico".

Il numero massimo di studenti iscrivibili a ciascun anno di corso, in relazione alle possibilità formative dirette e nelle strutture convenzionate è di 50.

1.2 - Il Corso di Diploma ha lo scopo di formare operatori in grado di svolgere, nell'ambito degli atti di propria competenza, attività di

laboratorio relativa ad analisi biochimiche e biotecnologiche, microbiologiche, virologiche, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di genetica, di immunometria, ivi comprese le tecniche radioimmunologiche, di citopatologia e di anatomia patologica e istopatologia, con responsabilità relativa all'ambito tecnico delle prestazioni, ai sensi del D.M. 26.9.1994 n. 745.

Articolo 113
Ordinamento didattico

2.1 - Il Corso di Diploma prevede attività didattiche di natura teorica con esami relativi ai corsi di ciascun semestre ed attività didattica di natura pratica di tirocinio con esami annuali pari all'orario complessivo stabilito. Il Corso è suddiviso in cicli convenzionali (semestri); le attività sono articolate in lezioni teoriche ed attività pratiche comprendenti attività tutorate di tirocinio, di studio guidato, esercitazioni, seminari, di autoapprendimento, autovalutazione ed approfondimento. Ogni semestre comprende ore di insegnamento, di approfondimento personale, di studio clinico guidato e di tirocinio.

É possibile organizzare all'interno del Corso, a partire dal II anno, percorsi didattici con finalità professionalizzanti elettive, rivolte a far acquisire esperienze in particolari settori della formazione; tali percorsi non possono eccedere il 10% del monte-ore complessivo.

L'attività didattica programmata e pari a 1.600 ore complessive; quella pratica è di 3.000 ore, delle quali non oltre 600 dedicate ad attività seminariali, e le rimanenti dedicate ad apprendimento individuale o di gruppo, mediante simulazioni, esercitazioni ed attività di tirocinio ordinario finalizzato all'applicazione delle conoscenze teoriche nei singoli settori.

Il Consiglio della Scuola puo aumentare l'attività didattica programmata per ulteriori 200 ore, diminuendo in pari misura le ore dedicate ad attività seminariali.

2 2 - Le aree didattico-organizzative con gli obiettivi didattici, i Corsi integrati ed i relativi settori scientifico-disciplinari e gli specifici crediti a fianco di ciascuno indicati, sono riportati nella Tabella A.

Obiettivo didattico del Corso è quello di far conseguire allo studente le basi per la conoscenza dei fenomeni biologici e patologici, l'apprendimento dei principi di funzionamento della strumentazione analitica, le basi metodologiche del processo analitico per le analisi chimico-cliniche, microbiologiche e di patologia clinica, comprese le analisi farmacotossicologiche e di galenica farmaceutica, biotecnologiche, immunoematologiche, immunometriche con metodo radio-immunologico, genetiche e di anatomo-cito-istopatologie e sala settoria, i principi di sicurezza di laboratorio e di radioprotezione.

Sono settori costitutivi non rinunciabili del Corso di D.U.:

Settori: B01B Fisica, C03X Chimica generale ed inorganica, C05X Chimica organica, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, E08X Biologia farmaceutica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, E13X Biologia applicata, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F06C Tecniche di anatomo-istopatologia, F22A Igiene generale ed applicata, K10X Misure elettriche ed elettroniche, V32B Parassitologia e malattie parassitarie degli animali domestici.

2 3 - Lo standard formativo pratico, comprensivo del tirocinio, è rivolto a far acquisire allo studente una adeguata preparazione professionale ed è specificato nella Tabella B.

Tabella A - Obiettivi didattici, aree didattiche, piano di studio esemplificativo e relativi settori scientifico disciplinari

I° anno - I° semestre

Area A - Propedeutica (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici.

A 1 Corso integrato di Fisica, statistica e informatica
Settori: A01D Matematiche complementari, B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica, K10X Misure elettriche ed elettroniche.

A 2 Corso integrato di Chimica e propedeutica biochimica
Settore: C03X Chimica generale ed inorganica, C05X Chimica organica, E05A Biochimica

A 3 Corso integrato di Biologia e genetica
Settori: E04B Biologia molecolare, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

A.4 Corso integrato di Anatomia umana ed istologia
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia

A5. Inglese scientifico
Settore: L18C Linguistica inglese

A6. Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extra ospedalieri (700 ore nell'intero anno).

I° anno - II° semestre

Area B - Biochimica, microbiologia e fisiologia (crediti: 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere i principi di funzionamento biochimico-fisiologici di procarioti, eucarioti ed organismi; apprendere i principi di valutazione dei parametri relativi.

B.1 Corso integrato di Chimica biologica e biochimica clinica
Settore: E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica

B.2 Corso integrato di Microbiologia e microbiologia clinica
Settore: F05X Microbiologia e microbiologia clinica

B.3 Corso integrato di Fisiologia umana
Settori: E06A Fisiologia umana, E10X Biofisica medica

B.4 Corso integrato di Organizzazione di laboratorio biomedico ed economia sanitaria
Settori: E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, P02A Economia aziendale, Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro

B.5 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extraospedalieri finalizzata all'apprendimento dei fondamenti delle analisi di laboratorio e dell'organizzazione di laboratorio biomedico (700 ore nell'intero anno).

II° anno - I° semestre
Area C - Fisiopatologia generale (crediti 6.0)
Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti dei meccanismi eziologici in patologia umana, compresi quelli indotti da micro-organismi, nonché i principi di loro valutazione tramite metodologie di laboratorio.

C.1 Corso integrato di Patologia generale
Settore: F04A Patologia generale

C.2 Corso integrato di Microbiologia clinica
Settore: F05X Microbiologia e microbiologia clinica

C 3 Corso integrato di Fisiopatologia generale
Settore: F04A Patologia generale

C.4 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extraospedalieri (1.000 ore nell'intero anno).

II° anno - II° semestre
Area D - Patologia clinica, citopatologia ed istopatologia (crediti 5.0)
Obiettivo: lo studente deve apprendere i fondamenti delle metodologie di laboratorio utilizzabili in patologia umana, comprese quelle radioimmunologiche, nonché principi di igiene e sicurezza, organizzazione sanitaria e controllo di qualità, deontologia ed etica professionale.

D.1 Corso integrato di Patologia clinica e citopatologia
Settore: F04B Patologia clinica

D 2 Corso integrato di Immunologia ed immunoematologia
Settore: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

D 3 Corso integrato di Istopatologia
Settori: F06A Anatomia patologica, F06C Tecniche di anatomo-istopatologia

D.4 Corso integrato di Bioetica, deontologia ed etica professionale
Settori: F02X Storia della medicina

D.5 Corso integrato di Igiene generale ed applicata, medicina legale e norme di sicurezza e radioprotezione
Settore: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro

D.6 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extraospedalieri accreditati (1.000 ore nell'intero anno).

III° anno

Area E (crediti 7.0)

Obiettivo: lo studente deve apprendere le metodiche di analisi in patologia clinica, biochimica clinica e microbiologia clinica, anatomia patologica e cito-istopatologia comprese le tecniche settorie, nonché le metodiche di analisi in genetica medica e di tossicologia e galenica farmaceutica.

I° semestre

E.1 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di patologia clinica e immunoematologia
Settori: F04B Patologia clinica, F04A Patologia generale.

E.2 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia
Settore: F05X Microbiologia e microbiologia clinica, V32B Parassitologia e malattie parassitarie degli animali domestici

E.3 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di biochimica clinica
Settore: E05B Biochimica clinica

E.4 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di anatomia patologica
Settori: F06A Anatomia patologica, F06C Tecniche di anatomo-istopatologia

II° semestre

E.5 Corso integrato di Tecniche diagnostiche di citopatologia ed istopatologia
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F06C Tecniche di anatomo-istopatologia

E.6 Corso integrato di Farmacotossicologia e galenica farmaceutica
Settori: E05B Biochimica clinica, E07X Farmacologia, E08X Biologia farmaceutica

E.7 Corso integrato di Citogenetica e genetica medica
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica

E.8 Corso integrato di Patologia clinica e patologia molecolare
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica

E.9 Attività di tirocinio guidato: da effettuarsi presso laboratori universitari, servizi ospedalieri ed extraospedalieri accreditati, compresa la sala settoria (nell'anno: 1.300 ore).

Tabella **B** - Standard formativo pratico e di tirocinio

Lo studente, per essere ammesso all'esame finale, deve aver partecipato e compiuto, per quanto di sua competenza, i seguenti atti in diretta collaborazione con il personale di laboratorio (D.M. 745/1994), nella misura minima sottoindicata:

- 300 procedure pre-analitiche su materiali biologici;
- 300 procedure analitiche di materiali biologici, sia manuali che semi-automatiche che automatiche nei diversi settori di laboratorio;
- 300 preparazioni ematologiche;
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico;
- 100 preparazioni di sedimenti urinari;
- 50 preparazioni di esami delle feci compresa la ricerca di parassiti;
- 100 procedure per dosaggi EIA, ELISA, etc.;
- 100 procedure per dosaggi radioimmunologici (RIA);
- 100 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale;
- 120 procedure per separazione e identificazione elettroforetica di proteine e di isoenzimi e fattori della coagulazione;
- 100 preparazioni citologiche ottenute sia per citologia esfoliativa che per agoaspirati;
- 100 procedure di tipizzazione batterica e virale;
- partecipazione all'allestimento di 2 nuove metodiche analitiche;
- 20 preparazioni di emocomponenti, concentrati eritrocitari e piastrinici;
- partecipazione alle procedure di sicurezza e qualità;
- partecipazione alla esecuzione di analisi di urgenza di laboratorio;
- 20 procedure di preparazione all'esecuzione del riscontro diagnostico autoptico;
- 100 preparati istopatologici (allestimento, taglio, colorazioni di routine);
- 100 preparati di citologia;
- 100 preparati di colposcopia (colorazioni);
- 100 preparati isto-citopatologici colorati con tecniche istochimiche ed immunoistochimiche;
- 100 preparati per indagini citogenetiche;
- 30 procedure per estrazione di DNA e/o RNA;
- 30 procedure di preparazione per Southern Blot e P.C.R.;
- procedure per allestimento di 50 colture cellulari;
- 20 preparazioni di sacche per nutrizione parenterale rispettivamente con tecnica manuale e computer-guidata;
- 20 preparazioni di mescolanze rispettivamente di antiblastici e farmaci per via infusionale;
- 10 preparazioni di galenici e magistrali rispettivamente di forme solide, liquide, semisolide, ad uso orale, dermatologico e rettale;
- 20 preparazioni di soluzione ad uso disinfettante;
- 50 procedure analitiche cromatografiche.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti ed il relativo peso specifico od altre integrazioni.

PARTE III
Normativa generale scuole dirette a fini speciali
Articolo 198

Nell'Università degli studi dell'Aquila sono istituite le seguenti scuole dirette a fini speciali:
per tecnici cosmetici;
di dirigenti e docenti di scienze infermieristiche;
per tecnici di anestesia e rianimazione;
per strumentisti di sala operatoria;
per tecnici di colpocitologia;
di tecnici di igiene ambientale e del lavoro;
per tecnici in biotecnologie;
di terapia enterostomale per infermieri professionali;

Il presente decreto sara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'Aquila, 31 ottobre 1996

Il rettore

96A7613

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

DECRETO RETTORALE 13 novembre 1996.

Approvazione dello statuto dell'Istituto.

IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, in particolare gli articoli 6 e 16;

Visto gli atti relativi alla costituzione ed al funzionamento del senato accademico integrato di cui all'art. 16 della sopracitata legge n. 168/1989;

Vista la delibera del senato accademico integrato del 18 giugno 1996, con la quale il medesimo organo ha approvato il testo dello statuto dell'Istituto universitario orientale;

Visto il parere favoreveole del consiglio di amministrazione espresso nella seduta del 26 giugno 1996, relativo al testo di statuto strasmesso dal sentato accademico integrato;

Vista la delibera del 26 giugno 1996, con la quale il senato accademico integrato ha esaminato il parere espresso dal consiglio di amministrazione ed ha proceduto alla approvazione definitiva dello statuto dell'Istituto universitario orientale;

Vista la nota prot. n. 9948/A del 3 luglio 1996 con la quale è stato inviato al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica lo statuto dell'Istituto universitario orientale per il prescritto controllo di legittimità e di merito di cui all'art. 6 della citata legge n. 168/1989;

Visto il decreto ministeriale del 6 settembre 1996, comunicato a questa amministrazione il 5 ottobre 1996, con il quale il Ministero della ricerca scientifica e tecnologica ha chiesto il riesame dello statuto per motivi di legittimità e di merito relativamente ad alcune norme dello stesso;

Preso atto che il senato accademico integrato nella seduta del 31 ottobre 1996 ha proceduto all'analisi dei rilievi ministeriali ed ha deliberato di conformarsi a gran parate di essi e di rigettarne altri con le prescritte maggioranze di legge, modificando ed integrando di conseguenza il testo dello statuto già approvato nella seduta del 26 giugno 1996;

Sentito il parere espresso dal consiglio di amministrazione nella seduta del 7 novembre 1996;

Ritenuto che sia utilmente compiuto il procedimento amministrativo previsto per l'emanazione dello statuto dell'Istituto universitario orientale;

Decreta:

È emanato, ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, lo statuto dell'Istituto universitario orientale, annesso al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 13 novembre 1996

Il rettore: ROSSI

Statuto dell'Istituto Universitario Orientale
TITOLO I
Principi Ordinatori

Art. 1

L'Istituto Universitario Orientale è un'istituzione laica e pluralistica, dotata di personalità giuridica e piena capacità di diritto pubblico e privato. Si organizza ed opera secondo il presente Statuto, espressione fondamentale della sua autonomia, in conformità con i principi sanciti nella dichiarazione sui diritti dell'uomo, nella Costituzione Italiana e nella Magna Charta sottoscritta dalle Università europee e da quelle di altri paesi di tutto il mondo.

Fine primario dell'Istituto è l'elaborazione critica della cultura nell'indipendenza da ogni condizionamento ideologico, politico, economico e sociale.

L'Istituto pone nella ricerca il fondamento delle attività della didattica, al fine di garantire all'insegnamento la capacità di seguire l'evoluzione della società e della conoscenza scientifica. Esso si assegna quali compiti primari la promozione e l'organizzazione della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore al fine di perseguire un sapere aperto al dialogo e allo scambio di informazioni, nel rispetto della libertà della cultura e dell'insegnamento.

In particolare, l'Istituto, in conformità con la sua secolare tradizione, promuove la cooperazione e l'integrazione tra le culture, assicurando un armonico ed equilibrato sviluppo alle componenti relative agli studi orientali ed africani, dell'Europa orientale e dell'Occidente.

L'Istituto svolge la sua attività in modo da conseguire una piena integrazione in seno al sistema universitario europeo e da favorire il coordinamento con gli insiemi universitari operanti al di fuori dell'Occidente e in particolare con quelli dell'area mediterranea.

Nell'ambito della sua vocazione internazionale, favorisce pertanto gli scambi culturali, la mobilità dei docenti e degli studenti ed il riconoscimento dei curricula didattici, secondo la normativa stabilita dalle strutture didattiche competenti.

Per conseguire le sue finalità l'Istituto ricerca la più ampia collaborazione scientifica e didattica con istituzioni d'insegnamento superiore e di ricerca italiane e straniere e con organismi internazionali.

L'Istituto individua, inoltre, tra i suoi fini primari quelli della più ampia apertura culturale e della promozione dello sviluppo del territorio in cui opera, attuando forme di stimolo e collaborazione con gli enti locali e gli organismi pubblici e privati che si propongano il medesimo fine e allestendo, insieme con questi, servizi volti al progresso civile dell'area.

L'Istituto opera per il conseguimento delle proprie finalità con la partecipazione di professori, ricercatori, studenti e personale tecnico e amministrativo, assumendo come preminente valore di riferimento il rispetto dei diritti fondamentali della persona. Nell'ambito delle proprie competenze, esso s'impegna a promuovere azioni volte a rimuovere qualsiasi forma di discriminazione.

Conformemente ai principi stabiliti dall'articolo 33 della Costituzione e dalle leggi sull'ordinamento universitario l'Istituto ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, negoziale, finanziaria e contabile.

Art. 2

L'Istituto garantisce la libertà nella selezione e nell'organizzazione dei temi e dei metodi della ricerca scientifica.

A tutti i professori e ricercatori viene garantito, nel rispetto del piano annuale delle ricerche allestito dalle strutture all'uopo preposte e delle esigenze degli altri professori e ricercatori, l'accesso alle procedure di finanziamento, l'utilizzo degli strumenti e quanto necessario allo svolgimento dell'attività di ricerca in relazione alle caratteristiche dei singoli comparti disciplinari.

L'Istituto può accettare, nei limiti posti dal presente Statuto e dai regolamenti, finanziamenti e contributi pubblici e privati per le ricerche. Pur riconoscendo l'importanza della ricerca finalizzata e dei rapporti con il mondo della produzione, l'Istituto vigila affinché sia rispettato il principio della prevalenza complessiva delle risorse pubbliche rispetto ai finanziamenti privati e affinché in ogni caso gli interessi privati non prevalgano su quelli istituzionali e non condizionino l'autonomia delle strutture scientifiche.

Ogni valutazione sull'attività di ricerca ai fini dell'erogazione dei finanziamenti e esclusivamente riservata agli organismi scientifici competenti.

L'Istituto provvede a promuovere la conoscenza dei risultati dell'attività scientifica svolta all'interno dell'Ateneo, agevolandone l'accesso a chiunque ne abbia interesse.

Art. 3

L'attività didattica si svolge nel rispetto della libertà di insegnamento dei professori e ricercatori con il loro impiego ottimale in conformità ai criteri organizzativi e di programmazione autonomamente definiti dalle singole strutture didattiche e previsti dagli ordinamenti statutari e regolamentari. Le strutture didattiche promuovono le condizioni di massima efficacia dell'insegnamento.

L'Istituto promuove la sperimentazione didattica nei modi previsti dal regolamento didattico di Ateneo e dai regolamenti delle singole strutture didattiche.

Art. 4

In conformità con gli artt. 3 e 34 della Costituzione e con le leggi vigenti in materia di diritto allo studio, l'Istituto distribuisce le proprie risorse umane e organizza i propri servizi in modo da rendere effettivo per tutti gli studenti l'accesso ad un ampio sapere critico di base, ad una preparazione scientifica e culturale elevata e ad una specializzazione adeguata agli sbocchi professionali.

L'Istituto favorisce l'esercizio della libertà di manifestazione del pensiero, del diritto di associazione e di riunione degli studenti, anche con la predisposizione di mezzi e di strutture appositi.

Gli studenti hanno diritto a servizi didattici e di orientamento, amministrativi, culturali e ricreativi efficienti e funzionali.

I diritti degli studenti in materia di didattica sono tutelati con le modalità previste nel regolamento didattico di Ateneo che, in ogni caso, potra prevedere procedure di verifica sull'attività di docenza in cui l'utenza studentesca abbia un ruolo adeguato.

Art. 5

Il personale tecnico e amministrativo dell'Istituto ha diritto ad una collocazione funzionale che riconosca e valorizzi le professionalità specifiche. L'Istituto assicura e incentiva l'aggiornamento professionale, anche mediante l'organizzazione di specifici corsi.

Il personale tecnico e amministrativo partecipa agli organi di gestione democratica dell'Istituto nelle forme previste dalle leggi e dal presente Statuto.

Art. 6

L'Istituto adotta, sulla base dei lavori di commissioni all'uopo nominate dal Rettore, sentite Facoltà e Dipartimenti, i seguenti regolamenti:
a) regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
b) regolamento didattico generale d'Ateneo;
c) regolamento di attuazione delle norme sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi;
d) regolamento elettorale.

La composizione della commissione per il regolamento di cui al punto b) sarà indicata da Facoltà e Dipartimenti con rappresentanza degli studenti; l'Organo competente per il regolamento di cui al punto c) è il Consiglio di Amministrazione e quello per il regolamento di cui al punto d) è il Senato Accademico.

Fermo restando il disposto dell'art. 11 c. 1 della L.341/90 e dell'art. 6 c. 9 della L. 168/89, i predetti regolamenti sono approvati a maggioranza assoluta dei componenti dagli organi competenti su proposta del Rettore o del 20% dei componenti l'organo.

I regolamenti delle strutture con autonomia statutaria interna sono adottati dai rispettivi Consigli a maggioranza assoluta dei componenti.

I regolamenti sono emanati con decreto rettorale ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione secondo il disposto dell'art.6 L. 168/89 salvo che non sia previsto un termine diverso.

Prima dell'emanazione i regolamenti di cui al comma 3 del presente articolo sono inviati dal Rettore a seconda delle rispettive competenze al Senato Accademico o al Consiglio di Amministrazione che, con delibera motivata, possono entro 60 giorni rinviarli per una sola volta alle strutture che li hanno approvati invitandole al riesame.

Art. 7

L'Istituto programma periodicamente lo sviluppo delle attività didattiche e di ricerca e delle relative strutture, tenendo conto delle prospettive di crescita dell'Ateneo, del sistema universitario regionale e

nazionale, dei collegamenti con la comunità scientifica internazionale e delle esigenze del territorio.

Art. 8

L'Istituto adotta il metodo del controllo di gestione, fondato sulla valutazione periodica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività svolta, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

I risultati delle verifiche sono discussi dagli organi competenti e costituiscono elementi di valutazione ai fini della distribuzione degli incentivi. Essi vengono pubblicati sul bollettino ufficiale di cui al successivo art. 10, comma 2.

In conformità alla disciplina della dirigenza statale, il Direttore Amministrativo e gli altri dirigenti attuano, per la parte di rispettiva competenza, i programmi deliberati dagli organi accademici disponendo a tale scopo dei mezzi e del personale ad essi attribuiti dagli organi stessi, e rispondono dei risultati conseguiti.

Art. 9

Le fonti di finanziamento dell'Istituto sono costituite da trasferimenti dello Stato, di enti pubblici e privati, di singoli privati e da entrate proprie.

Le entrate proprie sono costituite da tasse e da contributi universitari, da redditi patrimoniali, da redditi derivati da prestazioni rese a terzi nell'esercizio delle competenze delle proprie strutture e da donazioni.

I criteri generali per stabilire i corrispettivi delle prestazioni rese a terzi sono determinati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione in modo da assicurare almeno la copertura dei costi sostenuti, ivi compresi gli oneri finanziari, e la quota di spese generali imputabili alla prestazione.

Gli eventuali utili sono ripartiti in base a criteri stabiliti dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Per le spese d'investimento l'Istituto può ricorrere, con i limiti e le modalità previsti dalla legislazione vigente, a prestiti o a forme di locazione finanziaria che garantiscano le condizioni di equilibrio di bilancio su scala pluriennale.

Art. 10

L'Istituto riconosce nell'informazione una delle condizioni essenziali per assicurare la partecipazione di tutte le sue componenti alla vita dell'Ateneo.

Gli atti normativi e quelli amministrativi di carattere generale sono pubblicati su un bollettino ufficiale d'Istituto.

Tutti possono prendere visione del bollettino. Gli interessati possono inoltre prendere visione ed avere copia degli atti non pubblicati con le modalità previste nel regolamento di cui all'art. 6 lettera c).

L'Istituto promuove una pubblicazione periodica destinata a informare sui principali momenti dell'attività e del funzionamento dell'Ateneo, ivi comprese le relazioni esterne.

L'Istituto provvede a dare ampia pubblicità delle proprie iniziative mediante i vari canali della comunicazione.

Art. 11

I professori, i ricercatori, il personale tecnico e amministrativo e gli studenti dell'Istituto ispirano il proprio comportamento ai seguenti principi generali:

a) osservanza del presente Statuto e impegno personale ad operare per la sua attuazione;
b) concorso alla più efficiente utilizzazione delle risorse rese disponibili dall'Istituto e alla più efficace erogazione dei servizi resi dallo stesso;
c) rispetto reciproco tra i diversi soggetti della vita universitaria, in aderenza con la funzione svolta dall'università in seno alla società;
d) rispetto dei luoghi, delle strutture e dei beni in genere destinati dall'Istituto all'attività didattica e di ricerca ed ai servizi generali.

Art. 12

I professori e i ricercatori, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, devono adempiere con assiduità e regolarità ai compiti didattici e di ricerca, devono partecipare regolarmente agli organi collegiali e alle commissioni previsti dallo Statuto o istituiti dalle strutture didattiche e scientifiche dell'Istituto.

Essi si impegnano a fare esplicito richiamo, nelle attività extra-accademiche e nelle eventuali iniziative di carattere scientifico e didattico che assumano interesse ed utilità per l'istituzione universitaria, al ruolo

ricoperto nell'Istituto e sono tenuti, ove possibile, all'utilizzo delle strutture universitarie.

Le strutture didattiche determinano annualmente, in conformità agli indirizzi espressi dal Senato Accademico, al regolamento didattico ed ai regolamenti di Facoltà, i compiti didattici, ne curano il regolare svolgimento e fissano le forme di verifica e di controllo.

In caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, il Senato Accademico propone le sanzioni da adottare a carico dei responsabili in conformità delle norme vigenti.

Il Senato Accademico valuta periodicamente l'andamento della didattica e della ricerca secondo modalità che saranno determinate dagli organi d'Ateneo.

Art. 13

Il regolamento didattico d'Ateneo stabilisce i criteri per individuare le diverse figure di studenti, i casi di decadenza dallo status di studente e le sanzioni da adottare in caso di violazione degli obblighi fissati dal regolamento stesso.

Gli studenti prendono parte alle attività didattiche nelle forme previste dai regolamenti didattici e partecipano alla vita democratica dell'Istituto, anche accedendo agli organi collegiali nelle forme previste dalla legge e dal presente Statuto.

Art. 14

I componenti gli organi collegiali sono responsabili degli atti e delle decisioni assunte.

Essi rispondono dei danni patrimoniali arrecati all'Istituto o a terzi per dolo o colpa grave.

Art. 15

L'Istituto promuove, anche nell'ambito dell'attuazione delle norme sul diritto allo studio, le attività culturali, sportive e ricreative degli studenti e del personale universitario, attraverso apposite forme organizzative, ricorrendo anche a convenzioni con enti pubblici e privati o con associazioni operanti in tale comparto.

Art. 16

L'Istituto garantisce e promuove l'attuazione dei principi legislativi nazionali e comunitari in materia di pari opportunità.

TITOLO II
L'AMMINISTRAZIONE

Art. 17

L'Istituto ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 29 del 3.2.1993 e successive modificazioni e integrazioni, assume come principio cardine per l'esercizio delle competenze dei suoi organi e delle sue strutture la distinzione tra direzione politica, indirizzo amministrativo e gestione finanziaria e tecnica.

Compete agli organi di governo dell'Istituto:

a) definire gli obiettivi, i programmi ed individuare le priorità amministrative;

b) emanare le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione del personale;

c) adottare i conseguenti atti di organizzazione;

d) verificare la corrispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite;

e) assegnare al Direttore Amministrativo le risorse finanziarie connesse ai procedimenti attribuiti alle responsabilità proprie dei dirigenti.

Per la realizzazione degli obiettivi, dei programmi e delle priorità, i dirigenti hanno la direzione e la gestione operativa di gruppi di servizi ed uffici e ne assumono la responsabilità sotto il diretto controllo e la vigilanza del Direttore Amministrativo.

Art. 18

Al fine di assicurare rapidità ed efficienza all'attività amministrativo-contabile, l'Istituto è organizzato nelle seguenti strutture o centri di spesa.

1) Amministrazione centrale,

2) Dipartimenti,

3) Centri interdipartimentali,

4) Centri interuniversitari,

5) Centri interdipartimentali di servizi,

6) Aziende Agricole.

Ulteriori centri di spesa, dotati di autonomia di bilancio, potranno essere individuati dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Istituto. Il regolamento potra inoltre individuare ulteriori centri di spesa, per la sola gestione delle risorse, non dotati di autonomia di bilancio al contrario di quelli sopra elencati.

Art. 19

I servizi sono erogati direttamente dall'Istituto o, per quelli che non rientrano nei compiti istituzionali, delegati all'esterno a imprese pubbliche o private sulla base di valutazioni gestionali o economiche comparative.

Per la produzione o erogazione diretta di beni e servizi finalizzati al supporto dell'attività didattica o di ricerca, ovvero per esigenze di organizzazione amministrativa dell'Ateneo, l'Istituto può costituire appositi Centri di servizio dotati di autonomia di bilancio.

Art. 20

I dirigenti, conformemente e nei limiti delle direttive generali degli organi di governo dell'Istituto, fatte salve le competenze espressamente attribuite dal D.Lgs n.29/93 e successive modificazioni e integrazioni:

a) hanno autonoma responsabilità nella gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa;

b) hanno, in attuazione delle delibere generali degli organi d'Istituto, poteri di spesa;

c) organizzano le risorse strumentali ed umane assegnate;

d) verificano periodicamente i carichi di lavoro e la produttività degli uffici;

e) individuano e coordinano l'attività dei responsabili del procedimento;

f) adottano tutti gli atti attuativi di deliberazioni generali degli organi d'Istituto ivi compresi quelli aventi rilevanza esterna.

Art. 21

Il Direttore Amministrativo è a capo degli uffici e dei servizi centrali e periferici dell'Istituto, esercita su di essi una generale attività di indirizzo, direzione e controllo, ed e responsabile dell'efficienza e del buon andamento degli stessi.

Il Direttore Amministrativo:

a) cura l'attuazione dei programmi e degli obiettivi deliberati dagli organi di governo dell'Istituto avvalendosi dell'ausilio di dirigenti e funzionari, i quali rispondono, unitamente al Direttore Amministrativo, dei risultati conseguiti;

b) formula proposte agli organi d'Istituto inerenti all'organizzazione dei servizi e del personale;

c) partecipa, quale componente effettivo, agli organi di governo dell'Istituto previsti dal presente Statuto;

d) definisce, sentire le organizzazioni sindacali, l'orario di servizio e di apertura al pubblico conformemente agli indirizzi degli organi di Ateneo;

e) provvede all'attribuzione dei trattamenti economici accessori spettanti;

f) verifica e controlla l'attività dei dirigenti ed esercita il potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi.

Il Direttore Amministrativo è nominato dal Rettore, previo parere del Consiglio di Amministrazione. E' scelto fra i dirigenti, muniti di laurea conseguita prima della nomina a dirigente, iscritti all'albo dei dirigenti pubblici istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dura in carica quattro anni e può essere confermato. Al Direttore Amministrativo potrà essere attribuita la qualifica di dirigente generale nel rispetto di quanto previsto dal D. L.vo 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni ed integrazioni. Al Direttore Amministrativo potrà essere assegnato un emolumento aggiuntivo nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Con la stessa procedura del provvedimento rettorale, previo parere del Consiglio di Amministrazione, è nominato il Dirigente vicario su proposta del Direttore Amministrativo.

L'attribuzione di ciascun incarico di funzione dirigenziale e il passaggio ad incarichi di funzione dirigenziale diversi sono deliberati con decreto del Rettore su proposta del Direttore Amministrativo e sentito il Consiglio di Amministrazione tenendo conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, delle attitudini e della capacità professionale del singolo dirigente anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza e applicando, ove possibile ed opportuno, il criterio di rotazione degli incarichi. Con la medesima procedura sono conferiti gli incarichi di funzione ispettiva e di consulenza, studio e ricerca di livello dirigenziale.

Art. 22

Per particolari motivi di necessita ed urgenza specificamente indicati nel provvedimento relativo, il Rettore può procedere, per atti di competenza del Direttore Amministrativo, nei modi previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29.

Art. 23

Il regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità disciplina la forma e la procedura degli atti assunti dai dirigenti, nonché le modalità di verifica della responsabilità di ognuno.

Art. 24

Il Consiglio di Amministrazione, quando ne riconosca la necessità, puo attribuire, sentito il Direttore Amministrativo, incarichi temporanei a collaboratori esterni in possesso di elevate qualifiche di professionalità, con contratti di diritto privato a tempo determinato e di durata non superiore ai tre anni, secondo quanto previsto dal regolamento d'amministrazione,di finanza e contabilità.

Art. 25

Il personale amministrativo e tecnico è distribuito negli uffici e nei centri di spesa in base a principi di funzionalità di economicità di gestione, e deve operare secondo criteri di professionalità e responsabilità.

Art. 26

Le Ripartizioni, i Servizi e gli Uffici nei quali si articola l'Amministrazione centrale sono organizzati secondo principi di autonomia, di responsabilità e di flessibilità, in relazione agli obiettivi programmati. Per ciascuna struttura sono individuate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei Funzionari.

Alle strutture e centri di spesa elencati ai punti 2 - 6 dell'art. 18 è garantita l'autonomia amministrativa nelle forme stabilite dal regolamento.

Il regolamento dovrà altresì stabilire i limiti di autonomia degli ulteriori centri di spesa di cui all'ultimo comma dell'art. 18.

Le singole strutture o centri di spesa possono proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione modifiche atte a favorire maggiore efficienza.

TITOLO III
CAPO I
STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Art. 27

L'organizzazione e l'esercizio delle attività didattiche e di formazione dell'Istituto sono affidate alle Facoltà nonché alle Scuole di Specializzazione e alle altre forme e strutture organizzative della didattica e della formazione elencate nella tabella annessa al presente Statuto.

Art. 28

L'organizzazione e l'esercizio delle attività di ricerca sono affidate ai Dipartimenti individuati nella tabella annessa al presente Statuto.

L'assetto dipartimentale può essere modificato in conformità delle delibere assunte ai sensi del successivo art. 45 del presente titolo.

Art. 29

Per le attività di ricerca di rilevante impegno che si esplichino su progetti di durata pluriennale e che coinvolgano le attività di più Dipartimenti, il Senato Accademico propone, su iniziativa dei professori e ricercatori interessati, sentite le strutture interessate, la costituzione temporanea di Centri interdipartimentali di ricerca al Consiglio di Amministrazione.

Con le stesse modalità di cui al precedente comma e prevista l'istituzione di Centri interdipartimentali per fornire servizi ai Dipartimenti ed all'Amministrazione onde favorire lo sviluppo ed il coordinamento della ricerca e della didattica mediante l'uso di dotazioni.

Art. 30

L'attività, i compiti, la composizione e il funzionamento del comitato tecnico di tali Centri sono disciplinati da apposito Statuto approvato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Senato Accademico ed emanato dal Rettore.

Il comitato e composto da un rappresentante per ognuno dei Consigli di Dipartimento interessati.

Per l'elezione del Presidente, per la validità delle sedute e delle deliberazioni valgono le disposizioni di cui ai successivi artt. 49 e 50.

Le modalità di funzionamento dei Centri sono disciplinate da apposito regolamento elaborato dal Comitato Tecnico del Centro stesso ed emanato dal Rettore.

Art. 31

I Centri di servizi, per l'esercizio delle proprie attività, hanno autonomia finanziaria, amministrativa, contrattuale; possono avvalersi dell'apporto di studenti, dell'attività di collaboratori esterni e, sulla base di apposite convenzioni, delle prestazioni di soggetti pubblici o privati e possono svolgere anche attività per conto terzi e qualsiasi attività connessa con le finalità proprie e con le dotazioni di cui dispongono.

I Centri di servizi potranno svolgere, anche ai fini di contenere l'incidenza dei costi delle strutture per la didattica e la ricerca, attività di Impresa connesse con le finalità proprie e con le dotazioni di cui dispongono. Tali attività potranno essere esercitate anche per conto terzi.

Art. 32

L'Istituto promuove e favorisce la costituzione di centri di elaborazione culturale, di formazione e di consulenza diversi da quelli interdipartimentali di ricerca e di servizi, anche attraverso la stipula di convenzioni con altre Università italiane ed estere nonché con Istituti di cultura ed enti pubblici nazionali ed esteri ed in particolare con quelli presenti sul territorio.

Art. 33

Le biblioteche, in quanto di supporto alla ricerca, alla didattica ed al diritto allo studio, costituiscono Centri di documentazione, di informazione scientifica e di produzione di servizi.

Sono istituite le Biblioteche di Dipartimento con i fondi librari delle discipline afferenti ai Dipartimenti. Le Biblioteche di Dipartimento hanno autonomia gestionale ed organizzativa nell'ambito delle direttive dei rispettivi Consigli di Dipartimento. I regolamenti di gestione sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, su .proposta dei rispettivi Consigli di Dipartimento.

Il Senato Accademico costituisce, per ragioni di efficienza e di economicità, una commissione tecnica che curi il coordinamento a livello d'Istituto dei servizi e della catalogazione unitaria del patrimonio librario anche in connessione informatica con altre biblioteche nazionali e straniere.

La commissione nella sua costituzione si ispira ai criteri di competenza scientifica e di economicità ed al principio di rappresentanza dei singoli Dipartimenti attraverso la designazione di un componente da parte di ciascun Consiglio di Dipartimento.

CAPO II
STRUTTURE DIDATTICHE
Art. 34

La Facoltà programma e coordina le attività didattiche dei corsi di studio che ad essa afferiscono; provvede alla destinazione dei posti di ruolo ed alla loro copertura; sceglie e indica, per quanto di propria competenza, l'utilizzazione dei lettori di scambio e dei collaboratori linguistici; esamina le richieste dei professori e ricercatori e le pratiche relative agli studenti; determina, valuta ed approva i piani di studio e le forme di tutorato (tale funzione è svolta dai Consigli di corso di laurea qualora esistenti); propone i piani pluriennali di sviluppo; distribuisce il carico didattico dei professori e dei ricercatori nel rispetto delle norme vigenti e della libertà di insegnamento dei singoli; predispone l'orario delle lezioni ed il calendario degli esami di profitto e di laurea.

La Facoltà puo organizzare corsi di perfezionamento ed aggiornamento professionale di educazione permanente nonché attività culturali formative e di orientamento.

La Facoltà può proporre modifiche allo Statuto.

La Facoltà, ove occorra, esercita i suoi compiti sentite le altre strutture didattiche e di ricerca competenti in materia.

La Facoltà delibera sull'uso dei fondi ad essa attribuiti.

Art. 35

La Facoltà esprime parere obbligatorio:

a) per il regolamento didattico generale d'Ateneo;

b) per il piano di sviluppo triennale;

c) per il regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

La Facoltà altresì potrà essere consultata su altri aspetti della ricerca e della didattica.

Art. 36

Gli insegnamenti attivabili in ciascun corso di laurea e di diploma universitario, nonché nei corsi delle altre strutture didattiche della Facoltà sono proposti dalla Facoltà ed elencati nel regolamento didattico d'Ateneo.

Con apposita delibera degli organi accademici competenti, adottata in base alla normativa vigente, potranno essere costituiti nuovi corsi di laurea e di diploma universitario, nonché nuovi corsi delle strutture didattiche della Facoltà.

Art. 37

Sono Organi della Facoltà:

a) il Preside;

b) il Consiglio di Facoltà.

Il Preside rappresenta la Facoltà, convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e ne rende esecutive le deliberazioni; cura l'organizzazione e la vigilanza delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà; partecipa al Senato Accademico.

Il Preside è eletto a scrutinio segreto dal Consiglio di Facoltà nella composizione di cui al successivo art. 39 comma 3.

Può essere eletto Preside solo un professore di I fascia che abbia optato per il regime di tempo pieno.

Alla sua nomina provvede il Rettore con decreto.

Al Preside può venire assegnato un fondo di dotazione da parte del Consiglio di Amministrazione per attività culturali.

Art. 38

La riunione del Consiglio di Facoltà per l'elezione del Preside e convocata dal Decano almeno due mesi prima della scadenza ed e presieduta dal professore di I fascia più anziano in ruolo.

Il Preside dura in carica tre anni ed il suo mandato puo essere riconfermato per una sola volta consecutivamente.

L'elezione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto nella prima votazione ed in caso di mancata elezione, a maggioranza relativa. E' eletto chi riporta il maggior numero di voti e a parità di voti il più anziano per immissione in ruolo.

Il Preside può costituire un Consiglio di Presidenza secondo propri criteri di funzionalità.

Il Preside percepirà un'indennità determinata dal Consiglio di Amministrazione, e può ottenere a richiesta una diminuzione delle attività didattiche.

Art. 39

Il Consiglio di Facoltà delibera sulle materie di competenza della Facoltà.

Il Consiglio è convocato dal Preside quando occorra o quando ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei suoi membri.

Il Consiglio di Facoltà è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo della Facoltà, e da tutti i professori incaricati stabilizzati finché permangono, da una rappresentanza dei ricercatori universitari e Assistenti del ruolo ad esaurimento pari ad un settimo dei professori di ruolo e comunque in numero non inferiore a tre, da una rappresentanza degli studenti iscritti in numero di tre per meno di 3.000 e di cinque per più di 3.000.

Il regolamento elettorale determina le modalità di elezione delle rappresentanze suddette.

Art. 40

Partecipano alle adunanze del Consiglio di Facoltà con voto consultivo i professori a contratto nonché Supplenti e Affidatari di insegnamenti ufficiali nei Corsi di laurea e di diploma, per questioni attinenti la didattica.

Le chiamate e le altre questioni attinenti alle persone dei professori di I e II fascia e dei ricercatori sono deliberate dal Consiglio di Facoltà nella composizione limitata alla fascia corrispondente ed a quelle superiori.

Le riunioni del Consiglio di Facoltà nella composizione più ristretta avvengono sempre al termine di quelle nella composizione allargata.

Art. 41

Per la validità delle sedute è necessario che intervenga la maggioranza dei componenti il Consiglio di Facoltà. Non concorrono alla formazione del numero legale i professori fuori ruolo, coloro che sono in congedo per la durata dell'anno accademico e coloro che abbiano

giustificato per iscritto la loro assenza e le figure di cui al precedente articolo 40 comma 1.

Le delibere sono prese a maggioranza relativa dei presenti salvo non sia diversamente disposto.

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dal professore di prima fascia di più recente chiamata.

Il Consiglio si riunisce su convocazione scritta del Preside da inviarsi tempestivamente ed eventualmente anche con telegramma con l'indicazione completa dell'ordine del giorno.

Art. 42

Il Consiglio di Facoltà può articolarsi in Consigli di corsi di laurea, Consigli di diploma universitario e Consigli delle scuole di specializzazione.

In tal caso i Consigli eleggono un Presidente, di norma tra i professori di ruolo di I fascia, con modalità stabilite dai Consigli di Facoltà.

Le deliberazioni vengono assunte ai sensi del precedente art. 41.

Le deliberazioni attinenti la costituzione dei corsi citati nel primo comma devono essere adottate sentite le strutture didattiche e di ricerca competenti con congrue motivazioni sul progetto scientifico e previo reperimento delle risorse economiche ed organizzative.

Art. 43

I Consigli di Facoltà possono anche articolarsi in Consigli di corsi di perfezionamento, aggiornamento professionale ed educazione permanente e in tal caso la composizione è definita dal Consiglio stesso.

CAPO III
STRUTTURE DI RICERCA

Art. 44

L' Istituto per le sue finalità di ricerca promuove l'aggregazione delle discipline, anche se afferenti a Facoltà diverse, in unità organizzative autonome, coerenti per composizione e funzioni che prendono il nome di Dipartimenti.

I professori e ricercatori optano per uno dei Dipartimenti dell'Istituto coerentemente con il settore cui la loro disciplina afferisce. Sull'opzione

formulata dai professori e ricercatori, delibera il Senato Accademico sentito il Dipartimento interessato.

Art. 45

L'Istituzione dei Dipartimenti è approvata dal Senato Accademico sentite le strutture interessate, acquisito il parere obbligatorio del Consiglio di Amministrazione, limitatamente agli aspetti finanziari, amministrativi e di gestione del personale.

La proposta di costituzione contiene:

a) l'elenco dei professori e ricercatori che vi aderiscono;
b) gli obiettivi scientifici;
c) il piano delle risorse necessarie.

La proposta deve identificare una precisa area di ricerca, deve essere fondata, anche al fine di evitare duplicazioni, su puntuali ed esaurienti informazioni e su un numero sufficiente di afferenze disciplinari tra loro omogenee o scientificamente complementari tali da garantire l'identità e il funzionamento del Dipartimento.

I Dipartimenti tendono a strutturarsi in sedi unitarie, sia per quanto riguarda il personale afferente, sia per quanto riguarda la dislocazione di attrezzature, laboratori, servizi.

Art. 46

Ogni Dipartimento:

a) promuove e coordina l'attività di ricerca nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo professore e ricercatore e del suo diritto di accedere ai finanziamenti per la ricerca;
b) svolge attività di consulenza su contratti, convenzioni ed attività di servizi che riguardano direttamente lo svolgimento delle attività specifiche ed in particolare predispone i contratti di pubblicazione;
c) concorre, sulla base delle indicazioni dei Consigli di Facoltà, allo svolgimento delle attività didattiche, soprattutto di quelle relative ai corsi di dottorato;
d) può organizzare, compatibilmente con i propri fini istituzionali, le attività di cui agli articoli 6 ed 8 della Legge 19.11.1990 n.341;
e) esprime parere obbligatorio sulle domande di afferenza dei professori di ruolo e dei ricercatori al Dipartimento medesimo;
f) avanza proposte sulle modifiche dello Statuto: esprime altresì parere obbligatorio sul regolamento didattico d'Ateneo e sul regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Istituto;

g) esprime parere, relativamente alle discipline afferenti, sulla chiamata dei professori di ruolo e sull'assegnazione dei ricercatori; esprime altresì parere nei settori di propria competenza, sull'assegnazione degli incarichi didattici, delle supplenze, degli affidamenti;
h) può formulare richieste di posti di professore di ruolo e di ricercatore e proporre alla Facoltà competente la destinazione dei posti di ruolo ai settori disciplinari;
i) avanza richieste di assegnazione di personale non docente;
j) avanza richieste di spazi al Consiglio di Amministrazione;
k) predispone il bilancio preventivo ed approva quello consuntivo con relazione giustificatrice delle spese.

Art. 47

Per lo svolgimento dei propri compiti i Dipartimenti godono di autonomia finanziaria, amministrativa e contrattuale secondo quanto previsto per i centri di spesa dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Istituto.

Nello svolgimento delle attività relative ai corsi di dottorato, sono riservate ai professori di ruolo le funzioni di coordinamento dei corsi stessi e le funzioni di coordinamento tra gruppi di ricerca.

Art. 48

Sono Organi del Dipartimento:
a) il Direttore;
b) il Consiglio di Dipartimento;
c) la Giunta.

Art. 49

Il Direttore è eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i professori a tempo pieno a maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione. In caso di mancata elezione si procede con votazione a maggioranza relativa. E' eletto chi riporta il maggior numero di voti e a parità di voti il più anziano per immissione in ruolo. Il Direttore è nominato con decreto del Rettore.

Il Direttore rappresenta il Dipartimento: ne presiede il Consiglio e la Giunta; cura l'attuazione delle deliberazioni di detti organi; ha compiti di organizzazione, di gestione e di vigilanza; cura i rapporti con gli organi

accademici; svolge le altre funzioni che gli sono attribuite dalle norme vigenti.

Il Direttore di Dipartimento, all'atto del suo insediamento, designa tra i professori a tempo pieno un Vice-Direttore che lo sostituisca in caso di assenza o impedimento.

Il Direttore di Dipartimento dura in carica 3 anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta consecutivamente.

Il Direttore di Dipartimento percepirà un'indennità come determinata dal Consiglio di Amministrazione, e può ottenere a richiesta una diminuzione dell'attività didattica.

Art. 50

Il Consiglio e composto dai professori, dai ricercatori, dagli assistenti ordinari ad esaurimento, dagli incaricati stabilizzati finché sussistono, afferenti al Dipartimento, nonché da un rappresentante del personale tecnico amministrativo ed ausiliario e da un iscritto ai dottorati di ricerca qualora in numero superiore a cinque. Ne fa parte il segretario amministrativo con voto consultivo e con funzioni di segretario verbalizzante. La partecipazione delle componenti alle adunanze ed alle deliberazioni del Consiglio e regolata dalla legge e, ove necessario, la Presidenza è assunta dal Decano.

Il Consiglio di Dipartimento delibera sulle materie di competenza del Dipartimento.

E' convocato dal Direttore quando occorra o quando ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei suoi membri.

Il Consiglio si riunisce su convocazione scritta del Direttore da inviarsi tempestivamente ed eventualmente anche con telegramma almeno tre giorni prima della data prevista con l'indicazione completa dell'ordine del giorno.

Per la validità delle sedute e necessario che intervenga la maggioranza del Consiglio di Dipartimento. Non concorrono alla formazione del numero legale i professori fuori ruolo, coloro che sono in congedo per la durata dell'anno accademico e coloro che abbiano giustificato per iscritto la loro assenza. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza relativa dei presenti salvo che per determinati argomenti non sia diversamente disposto.

Art. 51

La Giunta e l'organo di gestione che coadiuva il Direttore ed esercita eventualmente anche funzioni delegate dal Consiglio.

In caso di necessita ed urgenza la Giunta adotta i provvedimenti necessari sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta immediatamente successiva.

Per la validità delle sedute e delle deliberazioni valgono disposizioni di cui al precedente art. 50.

Art. 52

La Giunta, oltre che dal Direttore, e formata da un numero di componenti non superiore a sette con una rappresentanza paritetica di professori ordinari, professori associati, ricercatori, e con un rappresentante del personale tecnico ed amministrativo.

Il segretario amministrativo partecipa con voto consultivo alle riunioni e svolge funzioni di segretario verbalizzante.

I membri della Giunta durano in carica tre anni ed il loro mandato è rinnovabile una sola volta consecutivamente.

Il Vice-Direttore partecipa alla Giunta con voto consultivo ove non sostituisca il Direttore e qualora non sia membro della Giunta.

Art. 53

Le attività di cui agli articoli 34, 2° comma e 46 lettera c) del Titolo presente, nonché quelle previste dagli articoli 6 e 8 della legge 19.11.1990 n.341 possono essere svolte dalle Facoltà e dai Dipartimenti anche in associazione tra loro.

I Consigli di Facoltà e di Dipartimento valutano la compatibilità di tali attività con il normale svolgimento dell'impegno scientifico, didattico e di ricerca del personale interessato e procedono alla stipula delle relative convenzioni, previo assenso del Consiglio di Amministrazione.

Le Facoltà per gli adempimenti amministrativo-contabili individuano un centro di spesa di appoggio, secondo quanto previsto dal regolamento di amministrazione, contabilità e finanza.

TITOLO IV
CAPO I
Organi di Governo dell'Ateneo

Art. 54

Sono organi di governo dell'Istituto il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione.

Art. 55

Il Rettore rappresenta l'Istituto ad ogni effetto di legge e sovrintende a tutte le sue attività. Esercita funzioni di iniziativa, di coordinamento e di attuazione.

In particolare il Rettore:

1) convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione e cura l'esecuzione delle loro delibere;
2) emana lo Statuto e i regolamenti;
3) vigila su tutte le strutture ed i servizi di Ateneo impartendo opportune direttive per il buon andamento delle attività e per la corretta applicazione delle norme dell'ordinamento didattico, dello Statuto e dei regolamenti, e garantisce l'autonomia didattica e di ricerca dei professori, ricercatori ed assistenti ordinari di ruolo ad esaurimento e il diritto allo studio degli studenti;
4) esercita il potere disciplinare sugli studenti e sul personale per le categorie e nei limiti previsti dalla legge;
5) presenta il bilancio preventivo e il conto consuntivo e il rendiconto accompagnati dalla apposita relazione predisposta dal Direttore Amministrativo;
6) stipula contratti di sua competenza;
7) esercita, inoltre, tutte le attività previste dall'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Istituto;
8) in caso di necessità e di urgenza, congruamente motivate, può assumere provvedimenti di competenza degli organi di governo, portandoli a ratifica, pena la decadenza, nella riunione immediatamente successiva, che deve essere convocata in via d'urgenza quando ricorrano condizioni di particolare gravità. In mancanza di ratifica, il provvedimento perde ogni efficacia e non può essere reiterato;

9) nomina tra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno, il Prorettore, che in caso di impedimento o di assenza lo sostituisce in tutte le sue funzioni;
10) nell'esercizio delle proprie funzioni, può avvalersi di Delegati da lui scelti fra i professori di ruolo dell'Istituto e nominati con proprio decreto, nel quale sono specificati i compiti e i settori di competenza.

Per quanto concerne la specifica materia di competenza, i Delegati hanno i poteri previsti dall'art. 8 del T.U. delle leggi sull'istruzione superiore e, su richiesta del Rettore, possono essere invitati alle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;
11) nomina il Direttore Amministrativo previo parere del Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità previste dal D.Lgs 3.2.1993 n.29;
12) nomina i componenti il Nucleo di Valutazione acquisiti i pareri del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;
13) per particolari motivi di necessità e urgenza, il Rettore può procedere negli atti di competenza del Direttore Amministrativo secondo quanto previsto dall'art. 22 di questo Statuto. Al Rettore è corrisposta un'indennità di carica nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione. Su richiesta del Rettore, il Consiglio di Amministrazione può altresì decidere la corresponsione di indennità al Prorettore e ai Delegati.

L'ufficio di Rettore è incompatibile con qualsiasi altra carica elettiva dell'Istituto; il Rettore, su sua richiesta, ha diritto ad una limitazione dell'attività didattica.

Art. 56

Il Rettore è eletto tra i professori di prima fascia a tempo pieno. Dura in carica tre anni accademici ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

L'elettorato attivo spetta:
1) ai professori di ruolo e fuori ruolo;
2) ad un numero di ricercatori, pari ad 1/7 dei professori di I e II fascia, eletti col sistema del voto limitato (ed in modo che ciascuna Facoltà sia rappresentata da almeno 2 ricercatori);
3) a 5 studenti eletti dal Consiglio degli Studenti in modo che sia assicurata la rappresentanza di ciascuna Facoltà e Scuola;
4) a 5 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, in veste di grandi elettori, scelti a seguito di elezioni primarie.

Le elezioni del Rettore sono indette dal Decano dei professori di ruolo di prima fascia almeno 120 e non più di 180 giorni prima della scadenza del mandato. Il Rettore è eletto a maggioranza assoluta dei

votanti nelle prime due votazioni; in caso di mancata elezione, si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione. Ciascuna votazione è valida se vi prende parte almeno la metà più uno degli aventi diritto. Il candidato che abbia ottenuto la prescritta maggioranza e proclamato eletto dal Decano e nominato con decreto del Ministro dell' Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Entra in carica all'inizio dell'anno accademico.

In caso di anticipata cessazione, nelle more della elezione le funzioni del Rettore sono svolte dal Decano. Il Rettore eletto con elezione anticipata, da effettuarsi entro due mesi dalla cessazione, assume la carica all'atto della nomina e la detiene per l'anno in corso e per i tre anni accademici successivi.

Art. 57

Il Senato Accademico e l'organo di programmazione, di coordinamento, di indirizzo e di controllo delle attività didattiche e di ricerca dell'Istituto.

In particolare, il Senato Accademico:

1) delibera il regolamento didattico generale d'Ateneo;

2) delibera le modifiche dello Statuto, sentito il Consiglio d'Amministrazione;

3) delibera l'organico e la messa a concorso dei posti di ruolo di professore di prima e seconda fascia e di ricercatore, secondo quanto richiesto dalle Facoltà e nei limiti degli stanziamenti di bilancio decisi dal Consiglio di Amministrazione;

4) delibera, sentite le Facoltà ed il Consiglio di Amministrazione, l'istituzione di nuove Facoltà e Corsi di laurea secondo le norme vigenti;

5) delibera, su richiesta delle Facoltà e/o delle strutture interessate e sentito il Consiglio di Amministrazione, l'istituzione di Corsi di studio, di scuole di specializzazione, di Corsi di perfezionamento post-laurea e di dottorati di ricerca;

6) delibera la costituzione, la modifica e la disattivazione dei Dipartimenti, previo parere del Consiglio di Amministrazione per quanto di sua competenza, e sulle opzioni dei professori e ricercatori secondo quanto previsto dall'art.44 del presente Statuto;

7) esprime parere sull'attivazione dei Centri interdipartimentali;

8) delibera i criteri per la distribuzione delle risorse materiali e finanziarie tra le strutture didattiche e scientifiche;

9) delibera il piano pluriennale di sviluppo tenendo conto delle motivazioni avanzate dalle strutture didattiche e scientifiche e dopo aver sentito il Consiglio di Amministrazione;
10) designa al Rettore i membri del Collegio dei Revisori dei Conti;
11) esprime parere su contratti e convenzioni di interesse generale dell'Istituto;
12) esprime parere al Consiglio di Amministrazione sulle politiche edilizie dell'Istituto;
13) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione della pianta organica del personale tecnico-amministrativo ed alla destinazione dei posti alle strutture didattiche e di ricerca;
14) esprime orientamenti generali nel bilancio di previsione;
15) esprime pareri al Rettore sugli argomenti che questi ritenga di sottoporgli;
16) esprime parere al Rettore sulla nomina dei componenti il Nucleo di Valutazione;
17) esercita ogni attribuzione ad esso demandata dallo Statuto, dal regolamento e dalle vigenti disposizioni di legge che non siano in contrasto con essi.

Art. 58

Il Senato Accademico è composto:
1) dal Rettore che lo presiede;
2) dai Presidi di Facoltà;
3) da rappresentanti designati dal Consiglio dei Direttori di Dipartimento nel loro seno in numero pari a quello dei Presidi.

Partecipano alla riunione del Senato Accademico con voto consultivo il Prorettore ed il Direttore Amministrativo e, limitatamente alle materie attinenti la didattica e le carriere scolastiche, il Presidente del Consiglio degli Studenti. Partecipa, inoltre, un Funzionario designato dal Direttore Amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante.

Art. 59

I componenti il Senato Accademico sono nominati con decreto del Rettore.

Il Senato Accademico è convocato dal Rettore almeno una volta ogni due mesi o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. La riunione è valida se è presente la maggioranza dei suoi membri. Non

concorrono alla formazione del numero legale coloro che abbiano giustificato per iscritto la loro assenza.

Il Senato Accademico delibera a maggioranza dei presenti ove non sia diversamente previsto.

Art. 60

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo dell'Istituto in materia amministrativa, finanziaria, economica, patrimoniale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

1) delibera, sentito il Senato Accademico, il bilancio di previsione predisposto dal Direttore Amministrativo;
2) approva il bilancio consuntivo;
3) definisce, previo parere del Senato Accademico, il piano edilizio dell'Istituto e destina ad esso risorse finanziarie sulla base del programma pluriennale di sviluppo;
4) definisce la pianta organica del personale tecnico-amministrativo e delibera sulle assegnazioni dei posti di tale personale alle singole strutture sulla base delle effettive esigenze;
5) approva contratti e convenzioni di sua competenza;
6) delibera i provvedimenti relativi alle tasse e ai contributi a carico degli studenti, nonché alle attività di collaborazione degli studenti, sentiti il Senato Accademico e il Consiglio degli Studenti;
7) esprime parere al Rettore sulla nomina dei componenti il Nucleo di Valutazione;
8) approva, per quanto di sua competenza, il piano pluriennale di sviluppo elaborato dal Senato Accademico;
9) esprime parere al Rettore sulla nomina del Direttore Amministrativo secondo le modalità previste dal D.Lgs 3.02.93 n.29;
10) esprime parere vincolante per l'attivazione, la modifica e la disattivazione di Dipartimenti, limitatamente agli aspetti finanziari, amministrativi e di gestione del personale; delibera sulla attivazione, la modifica e la disattivazione dei Centri interdipartimentali ed altre strutture di interesse generale dell'Istituto nonché sui relativi Statuti;
11) autorizza la stipula di contratti collettivi decentrati;
12) assegna le risorse alle associazioni degli studenti per lo svolgimento di attività culturali, ricreative e sportive;
13) può attribuire incarichi temporanei a collaboratori esterni secondo quanto indicato nell'art. 24 del presente Statuto;

14) esprime parere sull'istituzione dei Corsi di studio, di scuole di specializzazione, di Corsi di perfezionamento post-laurea e di dottorati di ricerca;
15) esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dallo Statuto, dai regolamenti dell'Istituto e dalle leggi vigenti che non siano in contrasto con essi.

Art. 61

Il Consiglio di Amministrazione è composto:
1) dal Rettore;
2) dal Pro-Rettore;
3) dal Direttore Amministrativo;
4) da 3 professori di I Fascia;
5) da 3 professori di II Fascia;
6) da 2 ricercatori e assistenti ordinari di ruolo ad esaurimento;
7) da 2 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo;
8) da 2 rappresentanti degli studenti. Il numero dei rappresentanti degli studenti aumenta di una unità se partecipa al voto il 20% degli aventi diritto.
9) da un numero fino a sei rappresentanti esterni, di cui non più di tre scelti tra esponenti qualificati del mondo della cultura, delle professioni, dell'impresa o della Pubblica Amministrazione, proposti dal Rettore o da almeno cinque componenti il Consiglio di Amministrazione, e non più di tre tra i candidati segnalati dai soggetti pubblici o privati che si impegnano a contribuire al bilancio dell'Istituto nella misura indicata dal Consiglio di Amministrazione.

Per la designazione dei predetti rappresentanti è necessaria la maggioranza assoluta dei membri. Il loro mandato dura quanto quello del Consiglio.

Partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione un Funzionario in qualità di Segretario verbalizzante.

I rappresentanti di cui al numero 9 non possono essere dipendenti dell'Istituto.

La mancata designazione dei rappresentanti di cui al numero 9 non inficia la valida costituzione del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito anche in mancanza di una delle rappresentanze previste per il personale docente, non docente, per i ricercatori e assistenti ordinari di ruolo ad esaurimento e per gli studenti.

Le elezioni del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dal regolamento elettorale. Sono eleggibili i professori e i ricercatori a tempo pieno.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni accademici. I membri elettivi non possono svolgere più di due mandati consecutivi.

Art. 62

I componenti il Consiglio di Amministrazione sono nominati con decreto del Rettore.

Il Consiglio di Amministrazione e presieduto dal Rettore, che lo convoca almeno una volta ogni due mesi o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Per la validità delle sedute e necessario che intervenga la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Non concorrono alla formazione del numero legale coloro che abbiano giustificato per iscritto la loro assenza. Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza dei presenti, ove non sia diversamente previsto.

CAPO II
ALTRI ORGANI DI ATENEO
Art. 63

Il Consiglio dei Direttori di Dipartimento ha il compito di promuovere una piu funzionale organizzazione dipartimentale dell'Ateneo. Esso è costituito dai Direttori di Dipartimento ed è presieduto dal Rettore.

Il Consiglio dei Direttori di Dipartimento:

1) esprime pareri su questioni di carattere generale relative al funzionamento dei Dipartimenti e dei Centri Interdipartimentali;
2) esprime parere sull'assegnazione dei fondi;
3) redige la relazione annuale sullo stato della ricerca nell'Istituto;
4) collabora con la commissione tecnica per il coordinamento a livello d Ateneo dei servizi e della catalogazione unitaria del patrimonio librario;
5) elegge i propri rappresentanti nel Senato Accademico.

Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Rettore o su richiesta di almeno tre dei suoi componenti. La riunione è valida se e presente la maggioranza dei suoi membri. Alle riunioni del Consiglio sono invitati i Presidenti dei Centri interdipartimentali.

Art. 64

Il Collegio dei Revisori dei Conti e l'organo indipendente di controllo interno sulla gestione contabile-amministrativa dell'Ateneo.

Il Collegio è composto da:
- un magistrato della Corte dei Conti, con grado non inferiore a Consigliere, che ne assume la presidenza;
- due revisori contabili effettivi ed un supplente iscritti nel relativo registro.

I componenti il Collegio sono nominati dal Rettore su designazione del Senato Accademico. I singoli membri durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. Ad essi, oltre all'eventuale indennità di missione, è attribuita un'indennità determinata dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti e le modalità di funzionamento del Collegio sono stabiliti dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Art. 65

Il Consiglio degli studenti è un organismo garante della autonoma partecipazione degli studenti alla vita politica dell'Ateneo.

Il Consiglio è organo consultivo e propositivo in materia di:
- attività e servizi didattici;
- diritto allo studio;
- attività formative autogestite nel campo della cultura, dello sport e del tempo libero.

Il Consiglio sottopone al Consiglio di Amministrazione il regolamento per l'accesso degli studenti ai mezzi e alle strutture dell'Ateneo.

Qualora le proposte e i pareri del Consiglio degli studenti relativi alle materie su indicate non vengano accolti, le delibere degli organi competenti devono essere motivate sul punto.

Il Consiglio e composto da 30 membri eletti tra tutti gli studenti dell'Istituto.

Il Consiglio è costituito con decreto del Rettore e dura in carica due anni. Al proprio interno elegge un Presidente, che partecipa alle sedute del Senato Accademico secondo quanto previsto dal presente Statuto.

L'attività del Consiglio è disciplinata da un apposito regolamento approvato dai due terzi dei suoi membri, sottoposto al controllo di

legittimità da parte del Consiglio di Amministrazione, ed emanato dal Rettore, sentito il Senato Accademico.

L'amministrazione garantisce al Consiglio degli studenti i supporti logistici e finanziari necessari all'espletamento dei suoi compiti.

Elegge, nel proprio seno, i 5 studenti che concorrono alla elezione del Rettore.

L'elezione nel Consiglio degli studenti non e incompatibile con quella in altri organi collegiali previsti dal presente Statuto.

Art. 66

Il Nucleo di valutazione ha per obiettivo la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia complessiva delle strutture di amministrazione, di didattica e di ricerca e non dei singoli individui, per ottimizzare la qualità del servizio universitario.

Il Nucleo e composto da soggetti che operano nell'Istituto e da esperti esterni secondo le modalità che saranno previste dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Spetta al Nucleo il compito di individuare gli indicatori per la sua attività di valutazione.

Il Nucleo, sulla base di modalità di verifica oggettiva, dovrà mettere in relazione i risultati conseguiti a livello generale dalle diverse strutture.

La valutazione delle strutture dovrà tenere presenti:

1) il contesto nel quale esse operano;
2) le risorse loro destinate;
3) le attività svolte;
4) i prodotti ovvero i servizi offerti ed i risultati raggiunti.

Art. 67

In attuazione di quanto stabilito dall'art. 15, il Comitato per lo Sport Universitario coordina le attività sportive a vantaggio dei componenti la comunità universitaria.

Il Comitato:

a) definisce le regole generali per lo svolgimento dell'attività sportiva, amatoriale ed agonistica, sia in forma individuale che associata;
b) esprime pareri e propone la stipula di convenzioni per la gestione dei servizi e degli impianti sportivi universitari e ne verifica l'attuazione;
c) definisce gli indirizzi di gestione dei servizi, degli impianti e delle attività sportive e i relativi piani di spesa, assicurando la fruibilità dei

servizi, degli impianti e delle attrezzature anche da parte di coloro che non svolgono attività agonistica;
d) propone al Consiglio di Amministrazione gli interventi e i programmi di edilizia sportiva;
e) collabora con gli organi degli enti locali competenti in materia di sport e di diritto allo studio;
f) redige una relazione annuale sull'attività svolta e la trasmette al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto:
a) dal Rettore dell'Istituto, o da un suo delegato, che assume le funzioni di Presidente;
b) da due membri designati dagli enti sportivi universitari legalmente riconosciuti, che organizzano l'attività sportiva degli studenti su base nazionale;
c) da due rappresentanti degli studenti,
d) dal Direttore Amministrativo dell'Istituto o da un suo delegato, con funzioni anche di Segretario

Il Comitato dura in carica un biennio accademico.

Alle attività del Comitato per lo sport, di cui al presente articolo, si provvede con i fondi appositamente stanziati dal M.U.R.S.T., secondo quanto previsto dalle leggi, e con ogni altro fondo appositamente stanziato dall'Istituto o da altri Enti.

TITOLO V
Disposizioni Comuni Finali e Transitorie

Art. 68

Il Rettore, sentiti il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, le Facoltà e i Dipartimenti istituisce una commissione per le pari opportunità rappresentativa di tutte le componenti dell'Ateneo.

Art. 69

Le riunioni degli organi collegiali non sono pubbliche salvo diversa determinazione assunta dal Collegio.

Art. 70

I pareri richiesti ai sensi del presente Statuto agli organi universitari devono essere resi nel termine di 45 giorni, oltre il quale l'organo che li ha

richiesti può prescinderne, salvo che si tratti di questioni per le quali le norme dispongono espressamente in modo diverso.

Art. 71

Per le delibere degli organi collegiali regolati dal presente Statuto in caso di parità di voto prevale il voto del Presidente.

Art. 72

Il Consiglio di Amministrazione definisce la delegazione per le trattative con le organizzazioni sindacali.

Art. 73

Le votazioni per le elezioni di rappresentanti di categoria si svolgono nell'ambito delle singole categorie.

La votazione è valida se vi abbia preso parte più della metà degli aventi diritto, con eccezione delle votazioni relative alle rappresentanze studentesche, per le quali sono fissate norme apposite nel regolamento elettorale.

In caso di non validità delle votazioni per l'elezione dei rappresentanti nei diversi organi, le votazioni sono ripetute; se le rappresentanze non elette costituiscono meno di 1/3 dei componenti dell'organo, si procede alla ripetizione delle elezioni una sola volta. Ove anche tali elezioni siano non valide, per mancato raggiungimento del quorum, l'organo si intende comunque regolarmente costituito.

Tutti i rappresentanti eletti nelle strutture didattiche e di ricerca, nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione e negli altri organi di Ateneo, nonché i Presidi di Facoltà, i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Centri interdipartimentali ed i Presidenti o Direttori di tutte le altre strutture didattiche e di ricerca, ove non diversamente previsto dal presente Statuto, sono nominati con decreto del Rettore.

Il Rettore e nominato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca.

Art. 74

In caso di sostituzione in corso di mandato dei Presidi, dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti delle strutture scientifiche, didattiche e di servizio, le sostituzioni hanno efficacia per il periodo residuo.

Art. 75

L'Istituto utilizza per le sue attività istituzionali i beni e le rendite delle Aziende Agricole facenti parte del suo patrimonio e ne assicura in piena autonomia organizzativa, finanziaria, contabile e negoziale, la migliore gestione.

Art. 76

Le modifiche al presente Statuto sono deliberate dal Senato Accademico a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti acquisito il parere del Consiglio di Amministrazione. Proposte di modifica possono essere avanzate anche da almeno 1/3 del corpo elettorale del Rettore.

Art.77

Per consentire una successione ordinata delle varie fasi di attuazione del presente Statuto si applicano le norme di seguito specificate:
Gli organi eletti, in carica alla data di entrata in vigore del presente Statuto, cessano alla scadenza naturale del loro mandato, così come previsto dalla previgente normativa.
I mandati in corso al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto rientrano nel computo ai fini della non rieleggibilità.
Entro 90 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto, con decreto rettorale è disposta l'integrazione del Senato Accademico per la componente elettiva. Per tale adempimento il Rettore convoca il Consiglio dei Direttori di Dipartimento entro 45 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto.
Entro 90 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto il Rettore emana il regolamento elettorale. Entro i successivi 90 giorni saranno altresì indette le elezioni del Consiglio degli Studenti.
La commissione di cui all'art. 33 dovrà insediarsi entro 6 mesi dall'approvazione del presente Statuto.

Art. 78

Il Rettore dell'Istituto convocherà, entro due anni dall'entrata in vigore del presente Statuto, una Conferenza d'Ateneo per sottoporre a monitoraggio l'applicazione dei principi e delle disposizioni del testo statutario.

Art. 79

Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 80

Le tabelle allegate al presente Statuto (nelle quali sono riportate gli elenchi delle strutture didattiche e scientifiche esistenti nell'Istituto e istituite al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto) non fanno parte integrante dello Statuto.

All.

TABELLA A)

FACOLTA':

Facoltà di Lettere e Filosofia

1) Corso di Laurea in Lettere:
   1) Indirizzo classico
   2) Indirizzo moderno

2) Corso di Laurea in Filosofia

3) Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali:
   1) Sezione Estremo Oriente
   2) Sezione Vicino e Medio Oriente
   3) Sezione Africa

4) Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale:
   1) Indirizzo Slavo
   2) Indirizzo Baltico
   3) Indirizzo Finnougrico
   4) Indirizzo Sud-est Europeo
   5) Indirizzo Comparatistico

5) Corso di Laurea in Lingue e Letterature Comparate

6) Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica e Orientale

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Corso di laurea in Lingue e Letterature straniere:
   1) Indirizzo Filologico-Letterario
   2)Indirizzo Linguistico-Glottodidattico
   3) Indirizzo Storico-Culturale

Facoltà di Scienze Politiche

1) Corso di laurea in Scienze Politiche:
   1) Indirizzo Economico-Giuridico
   2) Indirizzo Storico-Sociale
   3) Indirizzo Europa Orientale
   4) Indirizzo Asia-Africa

2) Corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche

Scuola di Studi Islamici:

Corso di laurea in Studi Islamici (biennale)*
1) Indirizzo Storico-Politico
2) Indirizzo Storico-Culturale

DIPARTIMENTI:

1) Dipartimento di Filosofia e Politica
2) Dipartimento di Scienze Sociali
3) Dipartimento di Studi Asiatici
4) Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale
5) Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico
6) Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi
7) Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente

*Corso ad esaurimento con l'attivazione del Corso di laurea in Filologie, Storia e Cultura dei Paesi Islamici secondo quanto previsto nel piano triennale di sviluppo 1994/96

96A7627

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(8652454) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari
- annuale L. 385.000
- semestrale L. 211.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale
- annuale L. 72.500
- semestrale L. 50.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee
- annuale L. 216 000
- semestrale L. 120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali
- annuale L. 72.000
- semestrale L. 49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni
- annuale L. 215.500
- semestrale L. 118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali
- annuale L. 742.000
- semestrale L. 410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000**, *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1996*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	360.000
Abbonamento semestrale	L.	220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n 387001 intestato all Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all' Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 2 0 0 2 7 5 2 9 6 *

L. 12.000